



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SPG
«LEVICO TERME»
Via della Pace 5- 38056 LEVICO TERME (TN)
C.F. 81002890226 Tel. 0461/706146 Fax 0461/706099
e-mail : segr.ic.levico@scuole.provincia.tn.it
pec: ic.levicotermes@pec.provincia.tn.it
<http://www.iclevico.eu>



Scuola Primaria di Levico Scuola SPG di Levico Scuola Primaria di Caldonazzo Scuola Primaria di Calceranica Scuola Primaria di Tenna

Crescere insieme per costruirsi un'identità

PROGETTO DI ISTITUTO 2026-2029



Il Progetto di Istituto costituisce il documento di riferimento della Scuola, condivide e racconta gli intenti educativi e formativi dell'Istituto per i propri alunni e studenti.

Altri documenti definiscono le procedure organizzative le scelte didattiche e sono: lo Statuto, il Regolamento di Istituto, la Carta dei servizi ed i Curricoli disciplinari.

Tutti i documenti sono disponibili e consultabili nel sito dell'Istituto. (<http://www.iclevico.eu>)

Approvato dal Collegio Docenti in data 12 marzo 2026.

e dal Consiglio dell'Istituzione in data 22 aprile 2026.

“Crescere insieme per costruirsi un'identità”

Il Progetto di Istituto è il documento cardine della scuola: ne orienta le scelte, ne sostiene l'azione quotidiana e ne consolida l'identità. Rappresenta il punto di riferimento per il presente e, allo stesso tempo, traccia una prospettiva per il futuro, valorizzando il percorso e i risultati positivi finora conseguiti.

Attraverso di esso vengono definiti obiettivi e finalità, chiariti gli aspetti organizzativi e individuati i criteri che guidano l'azione educativa e didattica, nonché le modalità e le forme di partecipazione della comunità scolastica.

Il documento è articolato in tre sezioni principali — *Il contesto scolastico, Le scelte educative e didattiche e I progetti e le attività multidisciplinari* — unite da un filo conduttore comune: la centralità dello studente all'interno dell'intero processo educativo. Un percorso che, a partire dagli apprendimenti intenzionali propri della scuola, si estende e si arricchisce attraverso le diverse esperienze formative.

La scuola si propone infatti di offrire a ciascun alunno l'opportunità di una crescita armonica e completa, promuovendone lo sviluppo in tutte le dimensioni: intellettuale, emotiva, psicofisica, morale e spirituale.

In questa prospettiva sono state individuate alcune linee di indirizzo, tra loro strettamente collegate, entro le quali trovano spazio e coerenza i diversi progetti e le attività proposte.



Il Progetto di istituto non esaurisce la complessità della vita della scuola, delle esperienze e delle progettualità prodotte; per questa ragione si rimanda ad altre documentazioni quali lo Statuto, il Regolamento di istituto, la Carta dei servizi e le programmazioni che vengono predisposte dai vari organi collegiali, tutte scaricabili dal sito dell'Istituto (www.iclevico.eu)

“La Scuola è luogo abitato da molteplicità di visi, lingue, culture ove le nuove generazioni sono chiamate ad apprendere l'arte di vivere nel mondo insieme agli altri, scoprendone le regole e acquisendo strumenti per partecipare all'incessante co-costruzione della realtà umana” Luigi Pati - Pedagogista

L'Istituto Comprensivo “Levico Terme” è stato istituito nell'anno scolastico 2000-2001, in applicazione della Delibera della Giunta Provinciale nr. 6926 del 14 ottobre 1999, accorpando la scuola media con le scuole elementari di Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica e Tenna. Attualmente esso è costituito dalle seguenti sedi scolastiche:



SCUOLA PRIMARIA DI LEVICO

Via della Pace 5 – 38056 LEVICO TERME
Tel. 0461 706146



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI LEVICO G. B. DE GASPARIS

Via della Pace 5 – 38056 LEVICO TERME
Tel. 0461 706146



SCUOLA PRIMARIA DI CALDONAZZO CLEMENTE CHIESA

Via Asilo - 38052 CALDONAZZO
tel. 0461 723478



SCUOLA PRIMARIA DI CALCERANICA AL LAGO PADRE BASILIO MARTINELLI

Via della Scuola, 2 - 38050 CALCERANICA
tel. 0461 724895



SCUOLA PRIMARIA DI TENNA GIUSEPPE ROSANELLI

Via Alberè, 2 - 38050 TENNA
tel. 0461 702072



L'attuale sede dell'Istituto è presso il Polo Scolastico di Levico Terme dove si trovano anche la Segreteria e la Dirigenza

Via della Pace 5 – 38056 LEVICO TERME
Tel. 0461 706146 0461 701253

e-mail: segr.ic.levico@scuole.provincia.tn.it

pec: ic.levicotermes@pec.provincia.tn.it

sito: <http://www.iclevico.eu>

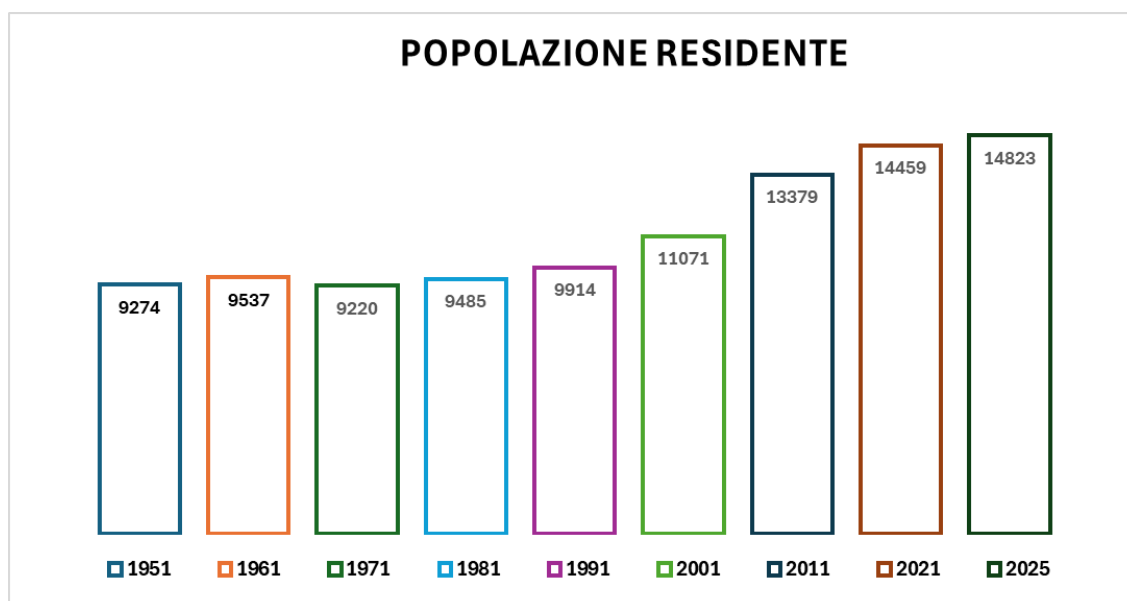
IL CONTESTO DELLA SCUOLA

IL TERRITORIO

A partire dalla data di istituzione nell'anno scolastico 2000/01, l'IC di Levico comprende le scuole primarie di Tenna, Calceranica, Caldonazzo, la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado di Levico.

Il bacino di utenza dell'Istituto è di oltre quattordicimila abitanti distribuiti fra i comuni di Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica e Tenna. La dinamica di crescita della popolazione residente ha portato alla formazione nell'anno scolastico 2021/22 di 62 classi per un totale di 1201 alunni ad inizio anno scolastico, posizionando l'Istituto ai primi posti in Trentino per popolazione scolastica.

Anno/Residenti	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2021	2025
Levico	5587	5684	5527	5569	5683	6313	7700	8136	8363
Calceranica	860	1040	957	999	1056	1145	1309	1388	1388
Caldonazzo	2150	2165	2134	2264	2452	2763	3400	3883	4008
Tenna	677	648	602	653	723	850	970	1052	1064
Bacino d'utenza	9274	9537	9220	9485	9914	11071	13379	14459	14823



L'andamento demografico del bacino di utenza è aggiornato al dicembre 2025.

Di seguito si riportano, in forma sintetica, alcune caratteristiche dei comuni appartenenti al bacino di utenza dell'Istituto.

Comune	Dati indicativi	Info
Levico Terme 	n. abitanti 8363* Altitudine 520 m s.l.m. Superficie 62 kmq Densità 135 ab/kmq	Municipio Via Marconi 6 Tel. 0461/710211 Fax 0461/710204
Calceranica 	n. abitanti 1388* Altitudine 480 m s.l.m. Superficie 3 kmq Densità 463 ab/kmq	Municipio Piazza Municipio 1 Tel. 0461/723161 Fax 0461/724570
Caldonazzo 	n. abitanti 4008* Altitudine 480 m s.l.m. Superficie 21 kmq Densità 191 ab/kmq	Municipio Piazza Municipio Tel. 0461/723123 Fax 0461/724544
Tenna 	n. abitanti 1064* Altitudine 569 m s.l.m. Superficie 3,1 kmq Densità 343 ab/kmq	Municipio Via Alberè 39 Tel. 0461/706444 Fax: 0461-701840

*dati comunicati dai Comuni relativi al mese di dicembre 2025.

TERRITORIO E SCUOLA

Il nostro Istituto collabora con l'A.P.P.M-Spazio Giovani di Levico, con le Amministrazioni Comunali dei quattro Comuni del suo bacino di utenza, con i corpi locali dei Vigili del Fuoco Volontari, con le Parrocchie, con il Tavolo territoriale delle politiche giovanili attivo presso la Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol con sede a Pergine, con il BIM del Brenta con sede a Borgo Valsugana, con l'Azienda Sanitaria locale, con l'IPRASE, con il Centro Millevoci, con il Gruppo Micologico locale, con il Centro don Ziglio, con la APSP S. Valentino, con le locali sezioni S.A.T., con il C.O.N.I. e le associazioni sportive del territorio, con i Gruppi A.N.A., con le Scuole e gli Istituti superiori presenti sul territorio, con la locale Cassa Rurale in un sistema di integrazione e di rete per lo scambio di servizi educativi, di informazioni, di supporti di vario genere e di iniziative.

LA SCUOLA IN RETE

A partire dall'autunno 2006 il nostro Istituto ha iniziato un denso percorso di partecipazione, contraddistinto dall'apertura alle collaborazioni, all'attivazione di sinergie educative, di processi di confronto, di scambio e di innovazione in rete con altre istituzioni scolastiche ed enti pubblici e privati sul territorio comunale, provinciale e

nazionale. Sono state confermate e consolidate le precedenti collaborazioni, tese soprattutto ad attingere a servizi educativi. Ecco in sintesi la mappa delle nostre reti.

Con chi siamo in rete e che tipo di relazione abbiamo	Oggetto della collaborazione e strumento attuativo	Iniziative, azioni, progetti
<u>Tutti i dirigenti scolastici degli I.C. dell'Alta e Bassa Valsugana e degli Istituti superiori.</u> Coordinamento territoriale dei dirigenti scolastici della Valsugana.	Incontri di confronto professionale, studio e autoformazione dei dirigenti scolastici degli istituti comprensivi del territorio. <u>Strumento:</u> accordo di rete formalizzato il 19 dicembre 2008 e più volte rinnovato Responsabile: Dirigente Scolastico.	Percorso di autoformazione dirigenziale. Costituzione di un accordo per la formazione del personale ed iniziative comuni.
<u>Rete Bulli Free</u> Il nostro Istituto, in Rete con gli Istituti comprensivi Altopiano di Pinè, Pergine 1, Pergine 2, Vigolo Vattaro, Centro Valsugana, Borgo Valsugana e Strigno e Tesino e gli Istituti Alcide Degasperi di Borgo Valsugana e Alberghiero Cipriani di Levico, ha avviato un progetto innovativo sul contrasto del bullismo e del cyber bullismo. Referenti del progetto sono i Dirigenti scolastici degli istituti della Rete, i Referenti contro il Bullismo e il Cyberbullismo e i Vicari.	L'Istituto comprensivo di Levico, in Rete con gli Istituti comprensivi, ha avviato un progetto innovativo sul contrasto del bullismo e del cyberbullismo con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione adottato di maniera condivisa dagli istituti della Rete. A questo si aggiunge un Piano di formazione rivolto ai docenti e alle famiglie relativo alle tematiche citate, nell'idea che la prevenzione responsabile, ossia la conoscenza dei segnali, dei meccanismi e delle conseguenze del bullismo consenta a tutti gli attori coinvolti di riconoscere precocemente le situazioni di rischio; coinvolgere famiglie e personale scolastico significa inoltre creare una rete di supporto e di osservazione capace di proteggere e tutelare i minori, nonché di promuovere comportamenti corretti e responsabili. <u>Strumento:</u> accordo di rete. Responsabile: Dirigente Scolastico.	- Adesione alle modalità di segnalazione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo come previsto dalla progettualità della Rete; - Raccolta e presa in carico delle segnalazioni; - Iniziative di sensibilizzazione rivolte non solo agli studenti e alle studentesse ma anche alle Famiglie rispetto alle tematiche dell'uso della Rete, della gestione della privacy, della diffusione di immagini e video, dell'uso dell'Intelligenza artificiale ... - Incontri di formazione sulle tematiche previste; - Istituzione della Commissione contro il Bullismo e il Cyberbullismo per discutere di progetti ed iniziative.
Rete intercultura Alta Valsugana - I.C: capofila Pergine 2	Incontri di confronto professionale, scambio di buone pratiche, studio di percorsi e autoformazione fra insegnanti referenti e Dirigenti degli istituti comprensivi del territorio. <u>Strumento:</u> accordo di rete formalizzato il 19 dicembre 2008 e più volte rinnovato Responsabile: Dirigente Scolastico.	Costituzione di un accordo per la formazione del personale ed iniziative comuni rivolte agli studenti.
Università di Bressanone, Padova, Verona, Trento studenti tirocinanti della Valsugana. Ruolo: IC partner di tirocinio.	Accoglienza di studenti residenti in Valsugana o comunque in Trentino, laureandi in Scienze dell'educazione e della formazione o in Scienze motorie, per lo svolgimento delle 120/150 ore di stage di tirocinio. <u>Strumenti:</u> accordi semplici e convenzioni. Responsabile: Dirigente Scolastico.	Gli studenti tirocinanti affiancano i team docenti con contributi applicativi specifici derivanti dalla tipologia di tesi di laurea, oppure collaborano con la dirigenza d'Istituto nei processi di monitoraggio – valutazione - autovalutazione.

Tavolo territoriale delle politiche giovanili. Ruolo: IC Levico rappresentante del mondo dell'istruzione e formazione all'interno del tavolo.	Strumento: Atto formale di costituzione fra Comunità di Valle, Comuni di Levico, Caldonazzo, Calceranica e Tenna, Istituzioni scolastiche e associazioni del territorio.	Analisi del territorio, progettazione e cura di attività rivolte ai giovani della zona dei laghi di Caldonazzo e Levico.
Cooperative di solidarietà sociale CS4 Pergine. ANFFAS Trento. Il Paese di Oz (ANFFAS PER I BAMBINI).	Progetto per l'assistenza con sostegno individualizzato ad alunni con bisogni educativi speciali. Strumento: convenzione tra istituto e Cooperativa rinnovata annualmente.	Ore di assistenza educativa per il sostegno ai bisogni educativi speciali.
Alleanza Scuole promotrici di salute: Alcuni I.C. e alcune S.S.S.G. della provincia di Trento e Azienda Sanitaria.	Responsabile: Dirigente Scolastico.	Progetti, percorsi, attività di formazione
Progetto continuità fra Istituti della Valsugana.	I gruppi si riuniscono periodicamente a Pergine e a Borgo.	Progettazione di azioni comuni per gli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione (test, verifiche, confronto fra pratiche, ...).
Tirocinio per studenti.	Strumento: protocollo di intesa fra istituti. Responsabile: Dirigente Scolastico.	Progettazione e accoglienza fra gli uffici di segreteria e amministrativi di ragazzi provenienti da istituti superiori per effettuazione di brevi stages.
Percorsi di alternanza scuola-lavoro	Strumento: convenzione fra Istituti scolastici	Progettazione e accoglienza in classe di studenti degli istituti superiori nella prospettiva dell'alternanza Scuola-lavoro.
Pomeriggi insieme a cura di APPM per le scuole Primarie di Levico e Caldonazzo e Ora noi Tenna per la scuola Primaria di Tenna	Strumento: collaborazione	Progettazione e realizzazione di incontri pomeridiani con gli alunni delle scuole Primarie di Levico e Caldonazzo allo scopo di svolgere i compiti domestici e di poter potenziare le relazioni fra pari.
Rete S.T.A.A.R.R.	Strumento: accordo fra Istituti scolastici	Favorire il coordinamento su scala regionale per la realizzazione di attività, iniziative comuni e manifestazioni inerenti alla diffusione della "robotica educativa, l'informatica e le nuove tecnologie".

LA COMUNICAZIONE

La scuola attribuisce grande importanza alla comunicazione tra i vari soggetti e componenti della comunità scolastica. Questa può avvenire attraverso modalità "istituzionali" — le principali delle quali sono riepilogate di seguito — ma viene valorizzata anche ogni occasione di comunicazione informale, considerata uno strumento prezioso per favorire informazione e integrazione.

Informazione

I collaboratori scolastici in servizio provvedono a fornire indicazioni e a indirizzare gli utenti verso il servizio richiesto. Le comunicazioni ai genitori possono avvenire tramite i documenti cartacei (a seconda dei casi attraverso il libretto personale degli studenti o attraverso circolari della dirigenza) o la comunicazione via email. Contatti verbali e telefonici sono possibili per rendere celere la comunicazione interpersonale.

Avvisi di servizio

In virtù della dematerializzazione la comunicazione avviene tramite posta elettronica istituzionale.

Albo dell'Istituto

È situato in un luogo agevolmente visibile nella sede centrale dell'Istituto ed è destinato a raccogliere comunicazioni e atti di natura ufficiale. Inoltre l'Albo Pretorio on Line e Amministrazione Trasparente sono le sezioni, del sito web istituzionale dell'Istituto, riservate alla pubblicazione, in forma digitale, di atti o documenti per i quali disposizioni di legge e di regolamenti prevedono l'obbligo di pubblicazione avente effetto di pubblicità legale.

Telefoni-web

Ciascun plesso è dotato di telefono e spazio web. L'elenco aggiornato degli strumenti di comunicazione è disponibile anche al sito ufficiale dell'Istituto: www.iclevico.eu.

La comunicazione scuola – famiglia – scuola

Per rendere rapida ed efficace la comunicazione scuola-famiglia viene utilizzato il servizio di posta elettronica che non comporta oneri aggiuntivi per la Pubblica Amministrazione ed il Registro Elettronico.

Tutte le comunicazioni alle famiglie vengono inviate tramite mail o APP ISI-REL.

Il libretto personale dello studente ed il Patto Formativo.

Ad ogni studente viene consegnato un libretto personale che rappresenta lo strumento per le informazioni dirette dalla scuola alla famiglia e viceversa. Inoltre i genitori possono visionare il Patto Formativo di Corresponsabilità, un documento che delinea i rispettivi impegni assunti dalla scuola, dagli studenti e dalle famiglie.

Colloqui scuola- famiglia

I colloqui vengono programmati all'inizio dell'anno scolastico, con comunicazione scritta alle famiglie. Le udienze generali, che coinvolgono tutti gli insegnanti, si svolgono due volte l'anno. È inoltre sempre possibile richiedere colloqui in presenza, sia da parte delle famiglie sia da parte dei docenti.

Assemblee dei genitori

I genitori partecipano attraverso i loro rappresentanti ai consigli di classe e al Consiglio dell'Istituzione Scolastica. In particolare, entro i primi mesi dell'anno, si tengono assemblee di classe dei genitori per l'elezione dei rappresentanti nei Consigli di Classe nelle quali vengono illustrati ai genitori i Piani di Lavoro annuali.

Incontri docenti-genitori per l'accoglienza

Ogni anno, nel mese di gennaio, la scuola organizza in ciascun plesso un incontro con i genitori o, in alternativa, un open day per presentare l'offerta formativa. Per le classi prime dei due ordini di scuola sono previste, all'inizio dell'anno scolastico nel mese di settembre, assemblee dedicate a illustrare tutti gli aspetti organizzativi dell'Istituto. Successivamente, gli insegnanti incontrano i genitori in colloqui individuali, promuovendo così una collaborazione efficace tra scuola e famiglia.

Incontri individuali con i docenti e il Dirigente Scolastico

In caso di necessità, da parte dei docenti o dei genitori, si può fare richiesta per degli incontri singoli o di piccolo gruppo per trattare questioni riservate o riguardanti uno o pochi alunni.

I genitori e i rappresentanti di classe

All'inizio di ogni anno scolastico hanno luogo le elezioni dei rappresentanti dei genitori all'interno del Consiglio di Classe. I Genitori eletti si assumono il compito di rappresentare l'utenza e pertanto, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, risulta opportuna la stesura di un verbale sintetico da inviare a tutti i genitori per informarli sugli incontri.

Ruolo dei Rappresentanti dei genitori nella Comunicazione da e verso le famiglie

I Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe svolgono un ruolo privilegiato nella comunicazione tra scuola e famiglie, venendo coinvolti, in modi appropriati, nei processi di informazione.

Un contributo significativo alla comunicazione relativa alle politiche e agli indirizzi generali dell'Istituto può essere fornito dai Rappresentanti dei genitori in Consiglio dell'Istituzione, attraverso il collegamento con i Rappresentanti di Classe, la partecipazione alla Consulta dei genitori e tramite comunicazioni scritte.

Tutti i genitori eletti come rappresentanti nei Consigli di Classe fanno automaticamente parte della Consulta dei genitori.

Organici del personale docente

Alla scuola è garantito un organico funzionale, ossia un numero di insegnanti sufficiente a coprire il tempo scuola previsto dall'ordinamento vigente. A ciascun Istituto viene assegnato un determinato numero di posti di insegnamento, che permette di organizzare il tempo scuola in base alle esigenze consolidate e alle risorse disponibili, garantendo comunque la tutela delle discipline di base previste dall'ordinamento. Il numero di cattedre e le ore da assegnare ai vari plessi vengono determinati in base agli indici parametrici adottati dalla Provincia Autonoma di Trento per l'assegnazione dell'organico funzionale.

Personale ausiliario, tecnico e amministrativo

Responsabile Amministrativo: risponde della formazione contabile del bilancio e dell'istruttoria degli atti deliberativi e gestisce il Personale ATA.

Assistenti e Coordinatori: effettuano le procedure istruttorie degli atti gestionali riguardanti il personale docente, gli studenti e il personale non docente, curano i rapporti con il pubblico e coordinano i docenti.

Collaboratori scolastici

Curano la pulizia e collaborano per il benessere e la sicurezza degli studenti a scuola.

I SERVIZI DI SEGRETERIA

Il coordinamento delle attività amministrative e contabili è affidato al Responsabile amministrativo scolastico che coordina altresì il personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo.

La segreteria didattica

Rappresenta l'interfaccia tra l'Istituto, il personale docente, gli studenti e le famiglie. Agisce con il Dirigente Scolastico e la Segreteria Amministrativa e si occupa del mantenimento del protocollo, delle graduatorie, delle iscrizioni, delle comunicazioni interne e degli avvisi di servizio, della gestione delle supplenze brevi e della richiesta di personale per supplenze lunghe, della distribuzione della modulistica di Istituto, del mantenimento dell'archivio, collabora per l'elaborazione dell'orario dei docenti e dei turni di sorveglianza con le Vicarie del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di plesso e la Commissione orario.

La segreteria amministrativa

L'azione amministrativa dell'Istituto si ispira a criteri di efficacia, efficienza ed economicità nell'impiego delle risorse finanziarie ed umane; avviene nel rispetto delle modalità previste dal Regolamento di Contabilità della Provincia Autonoma di Trento e in applicazione dei contratti collettivi di lavoro e dei principi educativo - didattici contenuti nel Progetto di Istituto.

Criteri di qualificazione della spesa.

L'osservanza dei dettami normativi e la coerenza con gli obiettivi educativi e didattici del Progetto di Istituto tengono conto di:

- attività con ricaduta sull'intero Istituto, spesso derivanti da specifici indirizzi normativi;
- attività con ricaduta su un intero Plesso;
- attività con ricaduta su singole classi o materie (numero alunni);
- attività con ricaduta sul singolo studente.

Per la scelta delle attività da proporre si applicano le seguenti precedenze:

- coerenza con gli obiettivi del Progetto di Istituto, del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di miglioramento;
- bisogni specifici del singolo studente;
- possibilità di riproporre nel tempo;
- rapporti con il territorio (Istituzioni, Enti e Associazioni) e visibilità esterna;
- partecipazione a reti di scuole o a iniziative di rilevanza provinciale.

- Le attività didattiche svolte sul territorio (uscite, viaggi di istruzione e gite) che comportano flussi di spesa avvengono con le modalità e i limiti stabiliti dal Regolamento di Istituto. Il raccordo con la didattica è garantito dagli insegnanti accompagnatori, che appartengono di norma al personale docente di classe.

- La pianificazione degli acquisti di beni inventariabili avviene alla chiusura della fase di avvio dell'anno scolastico (generalmente fine ottobre) o al bisogno. I responsabili di plesso e i coordinatori di Classe, segnalano alla Segreteria Amministrativa l'eventuale necessità di procedere ad acquisti o rinnovo di attrezzature e beni inventariabili. Il Dirigente Scolastico sentito il Responsabile Amministrativo Scolastico, accertata la disponibilità finanziaria, provvede agli acquisti nel rispetto dei criteri di congruenza della spesa secondo le seguenti precedenze: sostituzione di attrezzature guaste, rinnovo delle attrezzature obsolete; acquisizione di nuove dotazioni deliberate su base pluriennale, unificazione degli standard tecnici delle dotazioni; centralizzazione presso gli uffici di segreteria di attrezzature d'uso saltuario da parte delle singole sedi; specifiche esigenze didattiche dei singoli plessi, specifiche esigenze didattiche delle singole classi. Quanto non previsto qui viene valutato dal Dirigente Scolastico.
- La pianificazione degli acquisti di materiale didattico di facile consumo viene effettuata due volte all'anno, la prima per il periodo settembre - dicembre e la seconda per il periodo gennaio-giugno. A ciascuna sede viene assegnato (e comunicato) un massimale di spesa fissato in base a criteri di ripartizione proporzionale che tengono conto del numero degli studenti, delle classi, delle particolarità territoriali.

Monitoraggio dei flussi di spesa

Ha lo scopo di verificare la compatibilità finanziaria delle attività deliberate dagli Organi Collegiali con le disponibilità finanziarie del bilancio, mantenendo i flussi di spesa sotto controllo per l'intero anno scolastico:

- per i beni di investimento verifica il mantenimento all'interno della disponibilità applicando i criteri di precedenza stabiliti;
- per le attrezzature didattiche e il materiale di facile consumo verifica il mantenimento sede per sede del limite stabilito dalla ripartizione proporzionale fra i plessi; fa comunque salve le esigenze specifiche legate a situazioni di disabilità, disagio, immigrazione, povertà.

Indice delle schede allegate:

1. La nostra storia
2. Gli studenti e le classi
3. Organizzazione funzionale d'Istituto
4. La mappa dell'Istituto
5. Il personale docente: assegnazione e consigli di classe SP
6. Il personale docente: assegnazione e consigli di classe SSPG
7. I componenti del Consiglio dell'Istituzione
8. Il calendario scuola - genitori
9. Il tempo scuola

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

La finalità principale individuata dal nostro Istituto è quella di “Crescere insieme per costruirsi un’identità” e rappresenta, per le varie classi del nostro Istituto, il filo conduttore dell’azione didattica, delle iniziative e progettualità attivate. È la scuola il luogo dove il bambino/ragazzo può crescere, nella consapevolezza e nel rispetto delle regole, assumendosi responsabilità; è il luogo dove viene accolto e aiutato a costruirsi una personalità sicura, dove vengono valorizzate le sue capacità e attitudini, dove si conosce nella sua unicità e diversità rispetto agli altri individui che compiono analogo percorso. Riteniamo che la Scuola, assieme alla Famiglia e ad altre Agenzie educative, contribuisca alla formazione e alla crescita del bambino e del ragazzo.

Tenendo presenti le caratteristiche dell’infanzia e della preadolescenza, la realtà socio-culturale e territoriale di provenienza degli studenti, i loro bisogni formativi e le peculiarità della società contemporanea, l’Istituto Comprensivo di Levico si propone che, alla fine del primo ciclo di istruzione (classe terza Scuola Secondario di Primo Grado), lo studente abbia raggiunto il profilo previsto dalle linee guida per il primo ciclo di istruzione della Provincia Autonoma di Trento.

Uno “studente competente” è . .

Profilo dello studente al termine del Primo ciclo di istruzione *RETTANGOLO CENTRALE

Competenze in Matematica, Scienze, Tecnologia

Competenze in Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie e sportive

Competenze in Religione cattolica

Competenze in Italiano

Competenze in Lingue comunitarie

Competenze in Storia con Educazione alla cittadinanza, Geografia

Il profilo dello studente contempla inoltre competenze di tipo trasversale appartenenti a tutte le Aree di apprendimento e al cui sviluppo tutti i docenti devono concorrere.

Esse sono:

- **competenze cognitive**, che si esplicano nell’uso di schemi di problem solving, nel selezionare informazioni, generalizzare e strutturare dati, nel costruire mappe concettuali, nell’esercizio del giudizio critico;
- **competenze comunicative**, che si manifestano nell’interagire utilizzando una molteplicità di lingue e di linguaggi: la lingua nativa - acquisita nella prima infanzia -, la lingua d’istruzione - appresa a scuola - e le lingue comunitarie - tedesco e inglese -, i linguaggi specifici attinenti alle Aree di apprendimento e la pluralità dei linguaggi non verbali; Quali sono le competenze cui fare riferimento nella costruzione dei Piani di Studio delle istituzioni scolastiche? In che modo si pongono in relazione con le conoscenze e le abilità? 3. Le competenze al termine del Primo ciclo di istruzione
- **competenze metodologiche**, quali l’interrogarsi, formulare ipotesi e previsioni, verificarle e valutarle, utilizzare strumenti, analizzare dati riconoscendo caratteristiche, relazioni e trasformazioni, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, attuare modalità di tipo operativo e trovare soluzioni, eseguire operazioni, elaborare e valutare prodotti;
- **competenze digitali**, che consistono nel padroneggiare le tecnologie telematiche, in particolare dell’informazione e della comunicazione, per l’attività di studio, il tempo libero e la comunicazione;
- **competenze personali e sociali** che si manifestano nel sapersi relazionare con se stessi e con gli altri, nell’agire con autonomia e consapevolezza, nel rispettare l’ambiente le cose, le persone, nel confrontarsi, collaborare all’interno di un gruppo, nel riconoscere e accettare punti di vista diversi, nel gestire e risolvere i conflitti.

Le linee guida della programmazione educativa

Per il raggiungimento degli obiettivi educativi quali

- la costruzione di una propria identità personale;
- l’interiorizzazione delle regole e dei principi fondamentali della convivenza civile;
- la maturazione della conoscenza di sé e della realtà anche in funzione orientativa;

- la comprensione e l'utilizzo dei linguaggi disciplinari fondamentali;
- la riflessione sul proprio metodo di studio sulle modalità di lavoro autonomo;
- la comprensione e l'utilizzo di linguaggi anche non verbali;
- lo sviluppo delle capacità logiche;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità;

i docenti programmano il loro intervento educativo e didattico ispirandosi alle seguenti linee-guida, condivise a livello di Istituto:

- creare un ambiente sereno nel quale le relazioni interpersonali siano basate sul rispetto reciproco e la collaborazione per rendere la classe "un laboratorio di idee", un luogo significativo di identità dove lavorare con gli altri;
- rispettare le diversità, favorendo l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e valorizzarle attraverso la progettazione di interventi educativi che partano dai bisogni di ciascuno;
- riconoscere ad ognuno il proprio stile di apprendimento;
- costruire una rete di iniziative laterali e parallele alle attività curriculari allo scopo di accompagnare lo studente nell'assumere atteggiamenti positivi per superare efficacemente le proprie difficoltà ed incoraggiarne le potenzialità;
- offrire occasioni allo studente per conoscere se stesso e la realtà anche in funzione orientativa;
- integrare sempre più l'Istituzione scolastica con il territorio, rafforzando la collaborazione con le Istituzioni locali e intensificando i rapporti con le realtà associative presenti in zona;
- favorire esperienze di conoscenza e di scambio linguistico-culturale;
- favorire un positivo inserimento degli studenti stranieri, valorizzando la conoscenza di culture altre;
- individuare nella cooperazione una modalità di crescita e di apprendimento al fine di educare alla cittadinanza e alla convivenza democratica;
- valorizzare e potenziare le capacità espressive nell'ambito dei linguaggi verbali e non verbali, le capacità motorie e le capacità manuali;
- potenziare la conoscenza e l'uso delle lingue straniere;
- favorire l'apprendimento della lingua della comunicazione e dello studio con particolare attenzione agli alunni con lingua madre diversa dall'italiano;
- utilizzare ogni occasione per guidare lo studente all'osservazione, al ragionamento e all'analisi al fine di sviluppare capacità logico-deduttive;
- avviare gli studenti all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie;
- incoraggiare lo studente ad essere consapevole delle nuove conoscenze acquisite e a saperle utilizzare in contesti e situazioni differenti.

Gli obiettivi formativi trasversali

La competenza di individuare gli obiettivi formativi trasversali è del Collegio dei Docenti e impegna i singoli Consigli di Classe. Tali obiettivi, in linea con il Quadro di Riferimento Europeo, sono adeguati al grado di maturazione dello studente.

Le aree di riferimento per la Programmazione educativa del nostro Istituto sono:

- AREA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA FORMAZIONE: della riflessione sulle proprie modalità di apprendimento - imparare ad imparare;

- AREA DELLA MATURAZIONE ETICA E CIVICA: dell'educazione alla cittadinanza, alla interculturalità, alla diversità e alla tolleranza;
- AREA DELLE RELAZIONI SOCIALI: della socializzazione, cioè della capacità di instaurare relazioni positive e significative con gli altri, adulti e pari, dell'educazione alla responsabilità personale, dell'educazione alla salute;
- AREA DELL'AUTONOMIA E DEL METODO DI LAVORO: della capacità di lavorare e studiare in modo produttivo, efficace e autonomo;
- AREA DELLA COMUNICAZIONE: della capacità di esprimersi usando vari linguaggi: verbale, musicale, grafico-pittorico, gestuale;
- AREA DELLA LOGICA: dello sviluppo della capacità di confronto, di collegamento, di mettere in relazione fatti e fenomeni e di operare scelte;
- AREA DELL'ORIENTAMENTO: del sapersi orientare su di sé, nella propria realtà e nel mondo.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Questa società in continuo cambiamento e il costante sviluppo di nuove tecnologie richiedono ai cittadini europei di disporre di competenze che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. Per questo l'istruzione nel suo duplice ruolo, sociale ed economico, è diventata un elemento determinante così come la necessità dell'apprendimento permanente.

In quest'ottica, alla fine del 2006, le Istituzioni europee hanno realizzato un documento di riferimento nel quale figurano le competenze chiave per l'apprendimento, che i cittadini devono possedere per la realizzazione personale, l'inclusione sociale e lavorativa e per diventare membri attivi nella società.

Il Consiglio dell'Unione Europea, 12 anni dopo, in ragione della presenza di nuovi scenari e della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base, ha adottato un nuovo documento. La Raccomandazione del 2018 affronta la necessità di sempre maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti. L'Istituto pone attenzione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030.



[Agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile](#)

cfr Agenzia per la coesione territoriale

LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

COMPETENZA DIGITALE

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di

COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Per ogni area sono stati fissati gli obiettivi trasversali in riferimento alle competenze europee e le modalità operative.

Area dell'Apprendimento e dell'Educazione		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante
● saper riflettere sugli aspetti metacognitivi dell'apprendimento ● conoscere le proprie procedure di elaborazione e abilità di studio ● saper trasferire le conoscenze da un contesto all'altro ● saper mantenere la motivazione a scuola ● sviluppare la resilienza	● Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	● guida gli studenti nell'attività di modifica e/o potenziamento del proprio modo di apprendere ● valorizza le disposizioni positive come la resilienza, la reciprocità e la prontezza ● offre varie possibili azioni di intervento atte a migliorare le capacità di apprendimento ● valorizza lo studente, attraverso il dialogo pedagogico, tenendo conto della sua specificità cognitiva e delle variabili personali quali le motivazioni, le prospettive di realizzazione e gli aspetti del sé che interagiscono con l'apprendimento stesso.
Area della Maturazione Etica e Civica		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante
Educazione alla legalità: ● conoscere le regole e gli organi di funzionamento della Scuola ● conoscere la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e i Principi fondamentali della Costituzione italiana Educazione alla responsabilità: ● saper rispettare le persone e riconoscere i diversi ruoli ● avere cura del proprio aspetto e della propria persona ● sapersi comportare adeguatamente in contesti diversi ● saper ammettere i propri errori ● saper rispettare, apprezzare e conservare gli strumenti forniti dalla scuola ● conoscere, rispettare e migliorare l'ambiente Educazione alla democrazia e alla convivenza: ● saper rispettare gli impegni presi	● Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare ● Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	● guida gli studenti nel percorso di conoscenza e interiorizzazione delle regole sociali ● co-costruisce le regole di comportamento della classe e ne incoraggia il rispetto ● valorizza gli interventi e gli apporti degli studenti ● mette in atto modalità di lavoro collaborative ● propone ai ragazzi contributi visivi ed esperienze teatrali adeguati ● promuove, guida e soddisfa la curiosità dei ragazzi ● regola il dialogo nel rispetto reciproco ● abitua i ragazzi a rielaborare le esperienze vissute ● aiuta i ragazzi a conoscere se stessi, prendendo consapevolezza dei propri punti di forza e limiti ● promuove lo scambio e l'arricchimento reciproci ● abitua all'ascolto e al dialogo nel rispetto delle opinioni di tutti

- saper riconoscere le ragioni e i meriti altrui - saper giustificare le proprie affermazioni Educazione alla tolleranza: - imparare a conoscere culture diverse dalla propria e saperle apprezzare nella loro peculiarità evitando pregiudizi e stereotipi		- offre occasioni di esperienze a contatto con la natura e il territorio - pianifica interventi di operatori ed esperti
Area delle Relazioni Sociali		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante
- saper rispettare regolamenti e contratti formativi - sapersi comportare in modo educato usando un linguaggio rispettoso con compagni e adulti, intervenendo in modo ordinato - saper rispettare il tempo di lavoro dei compagni e agire di comune accordo, tenendo conto delle esigenze altrui - saper partecipare ad una discussione in modo attivo e democratico	- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare - Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	- condivide con la classe il rispetto delle regole - si pone come modello coerente nel rispettare gli impegni educativi assunti collettivamente - promuove un clima collaborativo attraverso lavori di gruppo, valorizzando le capacità di ciascuno e favorendo la piena socializzazione nella classe - promuove la gestione positiva dell'errore - promuove e sostiene la motivazione e l'autostima favorendo la giusta percezione di sé
Area dell'Autonomia e del Metodo di Lavoro		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante
- saper realizzare elaborati digitali - essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi nell'uso delle tecnologie - saper usare correttamente il materiale scolastico e averne cura - rispettare le consegne e i tempi di lavoro assegnati, dando pari importanza al lavoro scritto come allo studio orale - seguire con attenzione adeguata le attività scolastiche - saper organizzare i tempi del lavoro domestico informarsi, durante le	- Competenza digitale - Competenza imprenditoriale - Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	- favorire l'uso delle nuove tecnologie, anche come risorse che facilitano e stimolano l'apprendimento - attivare incontri con esperti per rendere consapevoli delle opportunità e dei potenziali rischi dell'utilizzo di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici (e-mail, social networks...) - favorisce la metodologia della ricerca per pianificare e realizzare progetti - presenta agli studenti il materiale che verrà utilizzato nel corso dell'anno e controlla l'uso corretto dello stesso - invita lo studente a conservare con cura gli strumenti che documentano il lavoro effettuato

assenze, del lavoro svolto e recuperarlo • saper organizzare in modo proficuo e responsabile il proprio lavoro e portarlo a termine • saper valutare il prodotto del proprio lavoro • saper riflettere su esperienze formative • imparare a prendere appunti		• controlla i quaderni • controlla che lo studente usi correttamente il diario • assegna compiti di responsabilità • suggerire strategie per un uso responsabile e autonomo del diario
Area della Comunicazione		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante:
• saper ascoltare • saper comprendere istruzioni e consegne • saper esprimere esperienze dialogando e intervenendo in modo corretto e pertinente • saper esprimere e argomentare opinioni e pensieri • sapere esprimere emozioni • saper esprimersi oralmente e per iscritto in modo chiaro, corretto e semplice in lingua italiana per poter partecipare pienamente alla vita sociale • saper chiedere informazioni di argomenti o termini poco chiari • saper riconoscere e usare i termini specifici • saper ricavare e rielaborare informazioni da un testo scritto • saper leggere vari tipi di messaggio: linguistico - iconico - gestuale – musicale • utilizza le lingue per i principali scopi comunicativi • utilizza le lingue per scoprire e le diversità culturali	• Competenza alfabetica funzionale • Competenza multilinguistica • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	• utilizza differenti stili e mezzi nella comunicazione didattica (lezione frontale, lezione dialogata, uso di audiovisivi, lavagna interattiva, computer, sussidi didattici ...) • usa in modo corretto e adeguato la lingua, riservando il giusto spazio ai vari linguaggi specifici • rispetta i tempi di attenzione degli studenti • favorisce e guida le discussioni garantendo a tutti la possibilità di intervenire • nell'ambito della sua competenza cura l'acquisizione della lettura nei vari livelli • favorisce la riflessione e il confronto

Area della Logica		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante:
• saper ricercare, individuare e correggere gli errori commessi • saper osservare, analizzare e confrontare • sapere stabilire relazioni tra fatti e fenomeni • saper classificare • saper schematizzare e sintetizzare • saper cercare, conservare, ritrovare e riutilizzare il proprio lavoro • saper organizzare, riconoscere e ricostruire il proprio percorso di apprendimento • saper trovare soluzioni a situazioni problematiche • saper fare e verificare ipotesi • sviluppare la capacità critica	• Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	• propone l'uso di strumenti di rappresentazione, calcolo e misura • guida lo studente all'osservazione e all'analisi di fenomeni, fatti e situazioni, abituandolo a scomporli in unità più semplici • abitua alle procedure di schematizzazione e sintesi • partendo dall'esperienza diretta del ragazzo lo porta a stabilire relazioni, a generalizzare e a riutilizzare le conoscenze apprese in contesti diversi
Area dell'Orientamento		
Obiettivi trasversali	Competenze europee	Strategie dell'insegnante:
• saper dare una valutazione di sé prendendo in esame le proprie capacità, inclinazioni, attitudini e limiti • saper operare scelte consapevoli, motivandole in base a necessità, valori, preferenze • maturare una consapevolezza critica nei confronti di modelli sociali e comportamentali Alla fine del quarto biennio: • conoscere la realtà locale dal punto di vista economico, sociale, culturale e delle opportunità lavorative • conoscere gli indirizzi scolastici e le scuole professionali cui poter iscriversi dopo la terza media • maturare decisioni realistiche sul proprio futuro e scegliere percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità	• Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale	• guida lo studente, fin dalla prima classe, a conoscersi, a valorizzare le proprie potenzialità, a riconoscere i propri limiti • fornisce dei criteri di valutazione del prodotto per sviluppare nello studente la capacità di autovalutare il proprio lavoro • guida alla lettura di dati e informazioni sul territorio • illustra i percorsi formativi necessari per accedere alle varie figure professionali

COME SI LAVORA NELLA NOSTRA SCUOLA

Valorizzazione e centralità dello studente

La nostra Scuola pone al centro della sua attività lo studente e persegue la valorizzazione della sua personalità e delle sue potenzialità. E' necessario che il bambino/ragazzo sia accompagnato nella crescita per diventare una persona responsabile e cosciente di sé, che ha saperi, competenze e abilità, cioè che sa essere, che sa e che sa fare.

Dunque nella sua azione didattica la nostra Scuola:

- valorizza le discipline: attraverso la propria disciplina e il lavoro interdisciplinare ogni insegnante fornisce le strumentalità di base, le conoscenze, il metodo di lavoro, l'acquisizione del linguaggio specifico delle discipline e appassiona gli studenti alla propria disciplina;
- guida lo studente nel riconoscimento e nello sviluppo di tutte le sue potenzialità: intellettuali, pratiche, manuali, sportive, artistiche, valorizzando i suoi interessi e stili di apprendimento.

L'azione educativa e didattica: modalità e strumenti

La programmazione annuale

L'Istituto assicura agli allievi e ai genitori tre livelli di programmazione didattica:

- primo livello – il Progetto di Istituto: si tratta del testo in cui sono illustrate le finalità educative dell'Istituto e l'organizzazione della scuola;
- secondo livello - la programmazione di classe: è redatta dal Consiglio di Classe. Si ispira alle finalità e ai principi condivisi illustrati nel Progetto di Istituto ed è adattata alle caratteristiche e alle esigenze specifiche della classe. Il piano di lavoro annuale del Consiglio di Classe comprende anche le iniziative che comportano costi economici ed in particolare uscite didattiche, viaggi e gite di istruzione, settimane formative;
- terzo livello: il piano annuale di lavoro: ciascun docente esplicita nella propria programmazione individuale le competenze, le abilità, i contenuti, le metodologie, le modalità di valutazione, gli interventi individualizzati; fa riferimento al Piano di lavoro del Consiglio di Classe.

La collegialità

Gli strumenti di programmazione e valutazione comuni si concretizzano:

- nella definizione dei livelli - soglia per la quinta classe della Scuola Primaria e la terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- nella definizione di obiettivi educativi trasversali alle diverse materie da parte del Collegio Docenti;
- nella programmazione e attuazione di progetti interdisciplinari e di interclasse;
- nell'elaborazione delle griglie di valutazione impiegate dai Consigli di Classe per la stesura del giudizio quadrimestrale da riportare sulla scheda personale dello studente.

PATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto Formativo di Corresponsabilità è uno strumento attraverso il quale l'istituzione scolastica stringe con i ragazzi e le rispettive famiglie un'alleanza finalizzata al reciproco impegno nell'educazione.

Come esplicitato nel "Regolamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado – Istituto comprensivo di Levico" la scuola, in coerenza con i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa, organizza, attraverso i docenti, le sue azioni educative e didattiche. Ai genitori si richiede collaborazione nella realizzazione degli obiettivi educativi e formativi prefissati, l'incoraggiamento all'apprezzamento e alla valorizzazione delle differenze o lo stimolo e la garanzia al dialogo, alla collaborazione e al rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica, favorendo un clima di serenità e fiducia reciproca.

Si richiamano inoltre formalmente i genitori alla loro responsabilità educativa nei confronti dei figli (sancita dall'art. 30 Cost.; artt. 147; 155; 317 bis Codice Civile), ricordando che tale responsabilità non viene meno "per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza altrui" (con riferimento all'art. 2048 del Codice civile: "[I genitori di un minore] hanno] doveri di natura inderogabile finalizzati a correggere comportamenti non corretti e, quindi, meritevoli di costante opera educativa, onde realizzare una personalità equilibrata, consapevole della relazionalità della propria esistenza e della protezione della propria ed altrui persona da ogni accadimento consapevolmente illecito") tenendo conto, in particolare, della responsabilità genitoriale derivante dalla "colpa in educando", che si configura quando non

si è stati in grado d'impartire ai propri figli un'educazione atta a prevenire comportamenti illeciti (Sentenza Cassazione, Sez. III 21/09/2000 n.12501; 26/11/1998 n. 11984). Agli alunni si richiedono rispetto, impegno e responsabilità nel favorire le azioni educative e didattiche proposte dal Progetto d'Istituto.

Nel Patto educativo, si specifica che:

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA SI IMPEGNA A:

1. fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione e dell'identità e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuna persona;
2. offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascuno studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, garantendo il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione;
5. promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera, anche in collaborazione con le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline, anche attraverso i laboratori di L2;
6. stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani;
7. garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
8. garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy;
9. favorire un rapporto positivo e di fiducia nei confronti degli studenti e delle loro famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1. instaurare un positivo clima di dialogo, di fiducia e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative condivise e della libertà d'insegnamento;
2. conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del piano dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. partecipare alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organi collegiali;
4. favorire un'assidua frequenza delle studentesse e degli studenti alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
5. sostenere la motivazione allo studio e l'applicazione al lavoro scolastico delle studentesse e degli studenti;
6. mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, sui processi di apprendimento e sul comportamento delle studentesse e degli studenti attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SI IMPEGNANO A:

1. conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
2. partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni nel pieno rispetto dei reciproci ruoli;
3. frequentare regolarmente le lezioni e le altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;
4. portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;
5. mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni;
6. adottare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
7. studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo gli impegni di studio e gestendo responsabilmente quelli extracurricolari ed extrascolastici;
8. conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
9. rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danno al patrimonio della scuola;

- raggiungere la consapevolezza della propria responsabilità nella cura dell'ambiente scolastico, nel rendere lo stesso più bello e accogliente, contribuendo così ad un clima di benessere e serenità dei rapporti.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA SI IMPEGNA A:

- organizzare attività di formazione e informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo e relativi significati;
- stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
- creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti e in considerazione dei punti di vista proprio e altrui, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche;
- vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari;
- sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza;
- sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola;
- discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

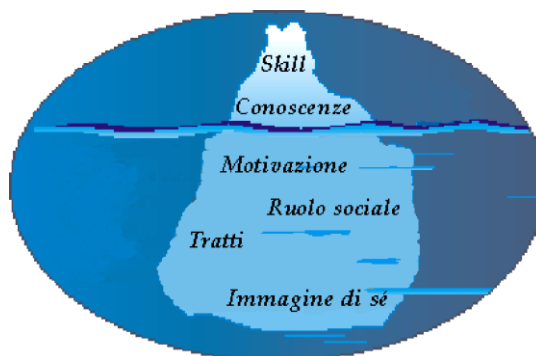
GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SI IMPEGNANO A:

- usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
- utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, cioè solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
- segnalare agli insegnanti, al dirigente scolastico, alle vicarie e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fossero vittima o testimone;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di usare la violenza, quindi anche solo verbale, per aggredire, denigrare, ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge, anche se commessi con l'utilizzo di strumenti digitali e di altri mezzi di comunicazione;
- accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

LA VALUTAZIONE

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi dello studente rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (i saperi), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere). La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono,



oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale relativo all'area socio-affettiva e razionale degli studenti (Educazione civica e alla cittadinanza).

Premesso tutto ciò, la valutazione delle competenze degli studenti, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è il risultato di opportune prove di verifica del raggiungimento dei risultati attesi effettuate nell'ambito delle specifiche aree di apprendimento e/o delle discipline ed osservazioni ed è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica; i risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati per gli opportuni adeguamenti dell'azione didattica oltre che per la programmazione di eventuali interventi di rinforzo o di consolidamento delle abilità. L'esito della valutazione è espresso con un giudizio sintetico nelle varie discipline e con un giudizio globale. La valutazione quadrimestrale è espressa in modo collegiale (e formalizzata sul Documento di valutazione) in base alla proposta di giudizio avanzata dai singoli docenti; il docente della disciplina propone il **giudizio sintetico** considerati gli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il quadrimestre e alla valutazione complessiva dell'impegno, interesse e attenzione dimostrati dallo studente durante il percorso formativo. La proposta di giudizio tiene conto del livello di partenza, delle eventuali iniziative di sostegno e degli interventi di recupero precedentemente effettuati e non è frutto di media dei risultati delle singole prove.

Il **giudizio globale** ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento dello studente durante la vita scolastica, il livello di apprendimento e suggerirgli una riflessione sui propri comportamenti, è stilato in forma discorsiva considerando i seguenti parametri:

- capacità relazionale (rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del regolamento interno d'Istituto; collaborazione con i compagni e i docenti; partecipazione alla vita della scuola e al dialogo educativo)
- processi di apprendimento (per la Scuola Primaria autonomia e organizzazione del lavoro; atteggiamento nei confronti dell'attività scolastica; ascolto e attenzione; esecuzione del lavoro e materiali; abilità e modi di apprendimento; inoltre per la scuola secondaria di primo grado metodo di studio; elaborazione degli apprendimenti)
- risultati complessivi di apprendimento.

La valutazione della capacità relazionale non influisce da sola sulla valutazione degli apprendimenti.

Ammissione alla classe successiva

Nella Scuola Primaria: la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione; viene deliberata con votazione unanime del consiglio di classe.

Nella Scuola Secondaria: sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli studenti che abbiano raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e sufficientemente corretto, capacità di operare semplici collegamenti, competenze minime) e abbiano ottenuto nel giudizio globale, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, una valutazione complessivamente sufficiente.

Per l'ammissione all'Esame di Stato è necessario aver partecipato alla somministrazione INVALSI.

Lo studente può essere ammesso alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, con riguardo alla programmazione didattica biennale e alla possibilità di recupero dello studente anche con percorsi personalizzati. Dell'eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Il consiglio di classe, attraverso un costante monitoraggio dei processi di apprendimento, ha il compito di valutare gli apprendimenti e la capacità relazionale dello studente.

Ferma restando la competenza di ogni singolo docente, la valutazione spetta al consiglio di classe presieduto dal Dirigente dell'Istituzione Scolastica con diritto di voto o da un docente da lui delegato.

La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe.

I docenti di religione cattolica fanno parte del consiglio di classe per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Gli assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica nonché gli esperti (es. coordinatore BES, psicologo) di cui si avvale l'Istituzione scolastica, forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente.

Le istituzioni scolastiche predispongono il documento di valutazione dello studente nel rispetto dei principi generali di completezza e trasparenza delle informazioni e dei seguenti contenuti:

- a) dati anagrafici dello studente e i riferimenti identificativi dell'istituzione scolastica riportando, in particolare, lo stemma della Provincia e dello Stato italiano
- b) dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria
- c) dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato
- d) valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per lo studente che se ne avvale, riportata nel medesimo spazio riservato alla valutazione delle discipline
- e) valutazione delle attività opzionali facoltative, compresa l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

Limitatamente all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, il documento di valutazione contiene anche il consiglio orientativo e il giudizio di ammissione all'esame di stato.

Il documento di valutazione è posto in visione alla famiglia nell'apposita sezione del Registro Elettronico ISI per l'informazione sulla valutazione periodica, e se richiesto rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico, per l'informazione sulla valutazione annuale (Documento completo).

Seguendo il regolamento sulla valutazione periodica e annuale gli studenti delle prime e seconde classi della Scuola Primaria vengono valutati per aree di apprendimento. In queste classi sarà quindi attribuito un unico giudizio sintetico per ciascuna delle aree di apprendimento.

1	AREA DI APPRENDIMENTO: LINGUA ITALIANA
2	AREA DI APPRENDIMENTO: LINGUE COMUNITARIE (TEDESCO - INGLESE)
3	AREA DI APPRENDIMENTO: STORIA CON EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, GEOGRAFIA
4	AREA DI APPRENDIMENTO: MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA
5	AREA DI APPRENDIMENTO: MUSICA, ARTE E IMMAGINE, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
6	AREA DI APPRENDIMENTO: RELIGIONE CATTOLICA
7	EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Nel secondo, terzo e quarto biennio sarà attribuito un giudizio sintetico per ogni disciplina, compreso l'insegnamento della religione cattolica.

1	LINGUA ITALIANA
2	LINGUE COMUNITARIE: TEDESCO
3	LINGUE COMUNITARIE: INGLESE
4	STORIA CON EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
5	GEOGRAFIA
6	MATEMATICA
7	SCIENZE
8	TECNOLOGIA
9	MUSICA
10	ARTE E IMMAGINE
11	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
12	RELIGIONE CATTOLICA
13	EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Il documento di valutazione della SSPG prevede, per la sessione finale, anche l'informazione relativa alla percentuale di frequenza dello studente.

Le deroghe alla quota oraria minima di frequenza annuale (pari a non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica) per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato sono le seguenti:

- assenza per gravi motivi di salute documentati con certificato medico
- assenza per gravi motivi familiari valutati dal Dirigente in base ad autodichiarazione firmata dai responsabili degli studenti
- evidenza nell'allievo/a di conoscenze, abilità e competenze coerenti con l'anno di studio
- età anagrafica
- percorsi di migrazione.

Le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno e di recupero delle carenze sono le seguenti: tutoring – personalizzazione dei percorsi – attività per piccoli gruppi - attività di compresenza.

Particolare attenzione viene riservata alla valutazione degli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali.

L'insegnante svolge prove di verifica chiare e precise nella formulazione delle conoscenze, abilità e competenze da valutare. In occasione delle prove di verifica chiarisce i contenuti sui quali verterà la prova, le modalità di esecuzione e i criteri di valutazione. L'insegnante provvede alla correzione delle prove di verifica indicativamente entro due settimane e comunque prima della verifica successiva.

L'insegnante attiva nell'alunno processi di autovalutazione.

Per quel che concerne la consegna delle verifiche scritte, nella scuola secondaria di primo grado, esse, corredate dalla valutazione dell'insegnante, sono consegnate agli studenti per presa visione da parte dei genitori e riportate entro i termini stabiliti. Qualora, ripetutamente, queste non venissero restituite o restituite dopo la data concordata, non verranno più consegnate allo studente; il genitore dovrà richiederle all'insegnante.

La certificazione delle competenze

Dopo la conclusione dell'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, e unitamente alla scheda di valutazione, viene consegnata alla famiglia la Certificazione delle competenze, espressa attraverso quattro livelli: non raggiunto, base (A), intermedio (B) ed avanzato (C).

La certificazione delle competenze integra gli altri documenti di valutazione e fornisce delle informazioni in ordine alla padronanza delle conoscenze, delle competenze e abilità acquisite e della capacità di utilizzarle in contesti diversi e reali. Oggetto della certificazione sono le otto competenze europee declinate in coerenza con il profilo globale dello studente in uscita dal primo ciclo indicato nei Piani di Studio Provinciali; esse sono: Comunicazione nella madrelingua, Comunicazione nelle lingue straniere, Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità e Consapevolezza ed espressione culturale.

Le modalità di compilazione da parte dei docenti dei documenti di valutazione sono indicate nelle Deliberazioni del Collegio dei docenti.

Dopo l'esame di Stato, viene compilato, a cura del presidente della Commissione esaminatrice, il diploma che riporta il voto numerico con il quale lo studente è stato ammesso al grado di istruzione superiore.

LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni del Comitato provinciale di valutazione, l'Istituto ha avviato da diversi anni un percorso di autoanalisi interno al fine di valutare l'efficacia dell'organizzazione dell'offerta formativa e di formulare e realizzare proposte migliorative. Il Rapporto di Autovalutazione (RAV), mediante un set di indicatori comune definito dal Comitato provinciale di valutazione, offre a ciascuna scuola trentina:

- l'opportunità di sviluppare una riflessione sul proprio operato
- un confronto con altre scuole dello stesso ordine e grado
- una base dati per redigere obiettivi di miglioramento in rapporto a criteri di qualità riferiti a un modello di miglioramento continuo tenendo anche conto del contesto in cui opera.
- Allo scopo di valutare i risultati e il raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo dell'Istituto, nel corso dell'anno scolastico sono indagati e sono raccolte informazioni confrontabili con gli esiti degli anni precedenti e con i risultati delle scuole in ambito comprensoriale, provinciale e nazionale.

Di seguito sono elencate sinteticamente le indagini che vengono svolte annualmente dalla Referente di Istituto per l'autovalutazione.

Raccolta dati sulle scelte scolastiche delle classi terze

Vengono raccolti i dati relativi alle scelte scolastiche degli studenti di terza SSPG e i consigli orientativi degli insegnanti; questi dati permettono di individuare le scuole, gli indirizzi e gli istituti verso cui sono orientati i nostri alunni, di confrontare le scelte con i consigli orientativi e di comparare le scelte con i giudizi scolastici.

Raccolta di informazioni sui risultati che gli studenti dell'Istituto di Levico ottengono alla fine del primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado

La segreteria e la Referente di Istituto per l'autovalutazione richiedono alle scuole nelle quali si sono iscritti gli studenti ammessi al grado di istruzione superiore nel precedente anno scolastico, i dati relativi alle ammissioni, alle non ammissioni, agli eventuali abbandoni scolastici e ai debiti formativi, nonché alle valutazioni delle discipline. Questa indagine restituisce ad insegnanti e alunni della SSPG utili spunti di riflessione.

Questionari per le famiglie, per gli studenti e per gli insegnanti

Allo scopo di conoscere la percezione e la soddisfazione dell'utenza e degli insegnanti, su indicazione del Comitato provinciale di valutazione, vengono proposti dei questionari ai genitori, agli studenti, agli insegnanti e al personale ATA.

Gli aspetti che vengono indagati riguardano le forme della partecipazione e dell'informazione, il gradimento dei progetti, le relazioni tra i soggetti della scuola (studenti, insegnanti, famiglie, personale non insegnante), la capacità organizzativa e didattica dell'Istituto.

Le prove INVALSI

Ogni anno nel mese di settembre INVALSI restituisce i risultati degli apprendimenti di alcune classi della Scuola Primaria (seconde e quinte) e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Il monitoraggio dei risultati dei nostri alunni permette di ottenere indicazioni didattiche mirate ed efficaci.

Utilizzo di prove di verifica comuni elaborate dai Dipartimenti Disciplinari

Il piano di studi di Istituto è riferimento vincolante per l'elaborazione dei piani annuali dei docenti. Piani comuni ed obiettivi condivisi permettono la costruzione di prove valide ed affidabili che limitano la soggettività e consentono di misurare livelli di prestazioni sia di tipo disciplinare, sia trasversale. Gli insegnanti dell'Istituto si incontrano per preparare prove di verifica comuni in itinere e in uscita e condividere i criteri di valutazione. Le prove di verifica comuni si riferiscono ai nuclei fondanti delle discipline.

Rapporto sui risultati dell'attività di Autovalutazione di Istituto

Il Rapporto di Autovalutazione offre l'opportunità di sviluppare una riflessione sistematica e strutturata sul proprio operato, a partire da un sistema coerente di indicatori e di dati, resi disponibili attraverso un sistema di "datawarehouse" centralizzato, facilmente confrontabili e utilizzabili, in rapporto a criteri di qualità riferiti a un modello ideale di "buona scuola" ma tenendo anche conto del concreto contesto operativo. L'impianto concettuale di base del RAV si articola in quattro dimensioni (contesto, risorse, processi, esiti). La logica con cui sono considerate le quattro dimensioni di analisi nell'ambito del RAV è la seguente:

- **il contesto** in cui la scuola opera esercita una influenza significativa sulle attività della scuola e sui risultati degli studenti, ma è costituito da variabili quasi tutte assegnate o comunque poco malleabili; il contesto non è perciò oggetto di valutazione ma di descrizione, in modo da individuare le opportunità e i vincoli che esso presenta;
- **l'input** riguarda le risorse, compresi gli studenti, di cui le scuole dispongono per organizzare le attività educativo-didattiche; anche per la dimensione dell'input l'analisi è finalizzata a individuare le opportunità e i vincoli;
- **i processi** sono le azioni di tipo organizzativo e didattico che la scuola progetta e realizza per far raggiungere agli studenti gli esiti desiderati; essi vanno dunque analizzati e valutati per individuare gli aspetti positivi e quelli meno soddisfacenti in rapporto a determinati criteri di qualità;
- **gli esiti** si riferiscono ai risultati ottenuti dagli studenti, nell'immediato o a medio termine, e sono variabili dipendenti dai fattori di contesto, di input e di processo. Gli esiti, ossia l'apprendimento e il successo scolastico e formativo degli studenti, costituiscono la missione prioritaria e ineludibile per ogni scuola e pertanto è all'interno di questa dimensione che vanno individuati gli obiettivi di miglioramento.

Il RAV si conclude con l'individuazione degli obiettivi di miglioramento riferiti agli esiti, in base alle criticità individuate mediante il processo di autovalutazione. Dal RAV prende avvio il Piano di Miglioramento.

I PROGETTI E LE ATTIVITA' MULTIDISCIPLINARI



IO E I SAPERI

I PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO

Il piano di studi d'Istituto è stato progettato secondo quanto previsto dal Regolamento sui piani di studio provinciali. E' articolato per periodi didattici biennali.

La scuola del primo ciclo di istruzione ha la durata complessiva di otto anni, divisi in quattro bienni, in Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. Tale suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti. La progressione individua un biennio iniziale con finalità introduttive ed uno intermedio che consente la saldatura tra Scuola Primaria e secondaria di primo grado nella prospettiva della continuità.

Il primo biennio si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi, con un passaggio da un'impostazione didattica prevalentemente indiretta ad una per Aree di apprendimento più strutturate; questo biennio ha come obiettivo l'acquisizione di solide competenze nell'ambito dell'italiano e della matematica, obiettivo che presuppone l'unitarietà e l'integrazione dell'azione didattica dei docenti, mediamente quattro. Considerato che lo svolgimento delle attività segue il criterio della significatività più che della scansione disciplinare, la valutazione intermedia e finale è espressa per aree di apprendimento utilizzando giudizi sintetici.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate. Si passa a una valutazione per discipline.

Nel terzo biennio si realizza il primo vero e proprio incontro con le discipline attraverso la mediazione di docenti "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Questo incide significativamente sull'organizzazione del tempo, degli ambienti e degli strumenti scolastici personali, della valutazione e dell'autonomia degli studenti.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche discipline diventa definitivo e svolge una rilevante funzione nell'ottica dell'accompagnamento, sollecitazione e orientamento per la scelta degli indirizzi del successivo biennio dell'obbligo di istruzione.

Il piano di studi d'Istituto è articolato nelle aree di apprendimento previste dai piani di studio provinciali che si basano sul concetto di competenza. La competenza è "essenzialmente ciò che una persona dimostra di saper fare (anche intellettualmente) in modo efficace, in relazione ad un determinato obiettivo, compito o attività in un determinato ambito disciplinare o professionale. Il risultato dimostrabile ed osservabile di questo comportamento competente è la prestazione o la performance" (R. Drago, 2000). L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiose o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età, utilizzando conoscenze e abilità disciplinari e trasversali.

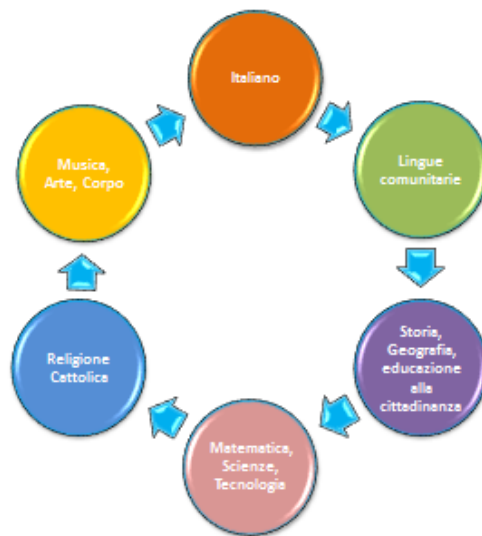
Il piano di studi d'Istituto è centrato sulle competenze considerate "minime" in ciascuna disciplina: ciò in considerazione del fatto che da una parte esse costituiscono aspetti irrinunciabili del percorso formativo dello studente, dall'altra la loro promozione necessita di tempi distesi in rapporto al monte ore assegnato a ciascuna disciplina.

Le aree di apprendimento e le discipline previste dal piano si sviluppano progressivamente dalla prima classe della Scuola Primaria fino alla terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Ciascuna delle competenze previste viene declinata nelle dimensioni fondamentali che, nel corso degli anni, divengono sempre più numerose ed approfondite. Le competenze sono oggetto di miglioramento continuo e mai

definitivamente conquistate: il piano di studi dà evidenza dei livelli raggiungibili e prevedibili nel corso del primo ciclo di istruzione.

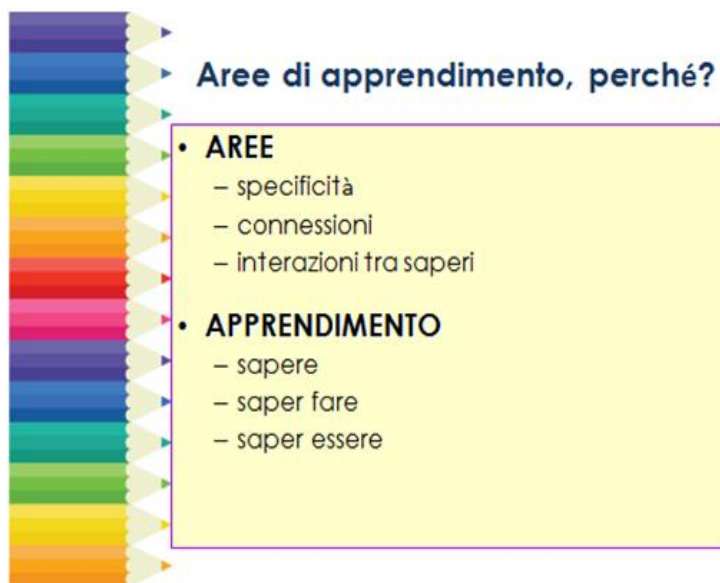


Le aree di apprendimento



Una parte considerevole del piano di studi d'Istituto è finalizzata alla promozione di competenze appartenenti a discipline obbligatorie, competenze che si ritiene che ciascuno studente debba possedere ad un livello accettabile sia in vista della prosecuzione dei propri studi, sia per vivere consapevolmente il proprio contesto sociale. A ciò si affianca la possibilità per ciascuno studente, su indicazione dei rispettivi genitori, di personalizzare il proprio piano di studi attraverso la scelta di specifiche AOF facoltative mirate ad approfondire le competenze delle discipline già proposte, ad affiancarne ulteriori ed a potenziare le attività sportive.

Il piano di studi di Istituto è approvato dal collegio dei docenti e costituisce riferimento vincolante sia per l'elaborazione del piano annuale delle attività da parte dei consigli di classe, sia per la stesura dei piani annuali di lavoro dei singoli docenti. Dall'anno scolastico 2015-16 è stata introdotta la modalità CLIL in lingua straniera per l'insegnamento di alcune discipline. Dall'anno scolastico 2020-2021 è stato introdotto l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza nel primo e secondo ciclo d'istruzione. I relativi piani di studio sono stati in tal senso integrati.



Indice delle schede allegate:

1. Piani di studio di Istituto organizzati in bienni
2. Piano di studio CLIL scuola primaria e modalità CLIL inglese e tedesco
3. Piani di studio di Istituto IRC
4. Biblioteca (Istituto)
5. Torneo di lettura (SP)
6. Io leggo perché (Istituto)
7. INvalSI (Istituto)

LE DISCIPLINE DI STUDIO

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali del primo ciclo di istruzione, attualmente nella scuola è prevista la seguente scansione oraria delle lezioni.

SCUOLA PRIMARIA DI LEVICO

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Materia	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Storia-Geografia	3	3	3	3	3
Matematica – Scienze	9	8	7	7	7
Tecnologia in CLIL	1 tedesco	1 tedesco	1 inglese	1 inglese	1 inglese
Lingue straniere (inglese/tedesco)	1 tedesco	2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Scienze motorie e sportive in CLIL	2 tedesco	2 tedesco	2 inglese	2 inglese	2 inglese
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Educazione civica e alla cittadinanza	Insegnamento trasversale rispetto a tutte le discipline che prevede un'ora di attività alla settimana				
TOTALE	27,5 h	27,5 h	27,5 h	27,5 h	27,5 h
AOF facoltative	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

Tenendo conto delle ore di tempo-scuola obbligatorio comprensivo degli intervalli, sono previste forme di compensazione oraria fra le diverse discipline che possono portare a qualche variazione fra classe e classe.

SCUOLA PRIMARIA DI CALDONAZZO

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Materia	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	7	7	7	7	7
Storia-Geografia	3	3	3	3	3
Matematica – Scienze	9	8	7	7	7
Tecnologia in CLIL	1 tedesco	1 tedesco	1 inglese	1 inglese	1 inglese
Lingue straniere (inglese/tedesco)	1 tedesco	2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Scienze motorie e sportive in CLIL	2 tedesco	2 tedesco	2 inglese	2 inglese	2 inglese
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Educazione civica e alla cittadinanza	Insegnamento trasversale rispetto a tutte le discipline che prevede un'ora di attività alla settimana				
TOTALE	28 h	28 h	28 h	28 h	28 h
AOF facoltative	2	2	2	2	2
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

Tenendo conto delle ore di tempo-scuola obbligatorio comprensivo degli intervalli, sono previste forme di compensazione oraria fra le diverse discipline che possono portare a qualche variazione fra classe e classe.

SCUOLA PRIMARIA DI CALCERANICA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Materia	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	7	7	7	7	7
Storia-Geografia	3	3	3	3	3
Matematica – Scienze	9	8	7	7	7
Tecnologia in CLIL	1 tedesco	1 tedesco	1 inglese	1 inglese	1 inglese
Lingue straniere (inglese/tedesco)	1 tedesco	2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Scienze motorie e sportive in CLIL	2 tedesco	2 tedesco	2 inglese	2 inglese	2 inglese
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Educazione civica e alla cittadinanza	Insegnamento trasversale rispetto a tutte le discipline che prevede un'ora di attività alla settimana				
TOTALE	28 h	28 h	28 h	28 h	28 h
AOF facoltative	2	2	2	2	2
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

Tenendo conto delle ore di tempo-scuola obbligatorio comprensivo degli intervalli, sono previste forme di compensazione oraria fra le diverse discipline che possono portare a qualche variazione fra classe e classe.

SCUOLA PRIMARIA DI TENNA

	CLASSE PRIMA SPERIMENTAZIONE	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Materia	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Storia-Geografia	2	2	2	2	2
Geografia	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL
Matematica - Scienze	8	8	7	7	7
Tecnologia in CLIL inglese	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1	1
Lingue straniere (inglese/tedesco)	2 inglese	2 inglese	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco	2 inglese 2 tedesco
Arte e immagine	2 in CLIL	2 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL
Scienze motorie e sportive	2 in CLIL	2 in CLIL	2 in CLIL	2 CLIL inglese	2 CLIL inglese
Musica	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL	1 in CLIL
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Educazione civica e alla cittadinanza	Insegnamento trasversale rispetto a tutte le discipline che prevede un'ora di attività alla settimana				
TOTALE	27,5 h	27,5 h	27,5 h	27,5 h	27,5 h
AOF facoltative pomeriggio	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h
Ore inglese	9	9	8	8	8

Tenendo conto delle ore di tempo-scuola obbligatorio comprensivo degli intervalli, sono previste forme di compensazione oraria fra le diverse discipline che possono portare a qualche variazione fra classe e classe.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	LEZIONI COMUNI	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	
Materia	Ore	Ore	Ore	Ore	
Italiano	7				
Storia	2	1 (metodo di studio)		1 (compresenza Ed. citt.,tecn.)	
Geografia	2				
Tedesco	3		1		
Inglese	3	1			
Matematica	5				
Scienze	1		1	1	
Musica	2				
Arte e immagine	2				
Scienze motorie e sportive	2				
Tecnologia	2			1 (compresenza Ed. citt.,tecn.)	
IRC	1				
Lezioni	32	2	2	2	Tot. ore per ogni classe 30

		LINGUA per CLIL e DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO SSPG	LINGUE COMUNITARIE	
			Tedesco	Inglese
ANNO SCOL. 2025-26	3 ore nelle classi Prime	In tutte le sezioni Un'ora CLIL ARTE in TEDESCO Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (approfondimento linguistico)	3 h	4 h
	3 ore nelle classi Seconde	In tutte le sezioni Un'ora CLIL GEOGRAFIA in TEDESCO/ in 2M GEORAFIA in INGLESE Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (approfondimento linguistico)	4 h *2A percorso coreutico e 2M 3 h	3 h
	3 ore nelle classi Terze	In tutte le sezioni Un'ora CLIL Musica in Inglese Corsi per le certificazioni linguistiche nelle AOF e nel corso della mattina per gli studenti della 3° percorso coreutico e 3M Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (certificazioni KET E FIT annuale + approfondimento linguistico)	3 h	3 h

		LINGUA per CLIL e DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO SSPG	LINGUE COMUNITARIE	
			Tedesco	Inglese
ANNO SCOL. 2026-27	3 ore nelle classi Prime	In tutte le sezioni Un'ora CLIL ARTE in TEDESCO Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (approfondimento linguistico)	3 h	4 h
	3 ore nelle classi Seconde	In tutte le sezioni Un'ora CLIL GEOGRAFIA in TEDESCO/ in 2M GEORAFIA in INGLESE Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (approfondimento linguistico)	4 h *2A percorso coreutico e 2M 3 h	3 h
	3 ore nelle classi Terze	In tutte le sezioni Un'ora CLIL Musica in Inglese *in 3M un'ora CLIL GEOGRAFIA in Inglese Corsi per le certificazioni linguistiche nelle AOF. Possibilità di partecipare all'Esame di certificazione per tutti gli studenti. Due ore di CLIL multidisciplinare Inglese nelle AOF (certificazioni KET E FIT annuale + approfondimento linguistico)	3 h	3 h

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SPERIMENTAZIONE COREUTICA

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	
Materia	Ore	Ore	Ore	
Italiano	7	7	6	
Storia e Geografia	4	4	4	
Tedesco	3	3	3	
Inglese	3	3	3	
Matematica	5	5	5	
Scienze	1	1	2	
Musica	1	1	1	
Arte e immagine	2	2	2	
Potenziamento artistico	1	1	1	
Danza moderna	2	2	2	
Hip hop	2	2	2	
Scienze motorie e sportive	2	2	2	
Tecnologia	2	2	2	
IRC	1	1	1	
Lezioni	36	36	36	Tot. ore per ogni classe 36

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO INDIRIZZO MUSICALE

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	
Materia	Ore	Ore	Ore	
Italiano	7	7	7	
Storia e Geografia	4	4	4	
Tedesco	3	3	3	
Inglese	3	3	3	
Matematica	5	5	5	
Scienze	1	1	1	
Musica	2	2	2	
Arte e immagine	2	2	2	
Musica insieme (per sezioni e orchestra)	2	2	2	
Solfeggio e Strumento a coppie	1	1	1	
Potenziamento musicale	1	1	1	
Scienze motorie e sportive	2	2		
Tecnologia	2	2	2	
IRC	1	1	1	
Lezioni	36	36	36	Tot. ore per ogni classe 36

IO HO BISOGNO DI

La L.P. n. 5.06, che sancisce il diritto alla piena realizzazione della persona, anche attraverso l'attivazione di servizi ed iniziative atte al sostegno e all'integrazione degli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) descrive, in specifico, studenti che presentano disabilità ai sensi della legge 104/92, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), difficoltà di vario tipo che compromettono significativamente il processo scolastico.

L'Istituto Comprensivo di Levico Terme promuove le risorse di ciascun alunno attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti accoglienti e inclusivi in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. L'Istituto Comprensivo, dunque,

predisporre il Piano di Inclusione che riguarda le misure per l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Nell'Istituto, inoltre, è costituita una Commissione che lavora sull'analisi e sulla condivisione dei temi relativi ai bisogni educativi speciali, sulla pianificazione degli interventi e sull'individuazione delle opportune strategie da adottare. La Commissione rappresenta, inoltre, una rete in cui insegnanti ed educatori possono sentirsi supportati nella realizzazione dei loro progetti formativi e vuole essere promotrice di buone pratiche di integrazione scolastica utili e di ispirazione per tutto l'Istituto Comprensivo.

Studenti certificati ai sensi della legge 104/92

Relativamente alle classi iniziali del primo e del secondo ciclo, l'Istituzione Scolastica, nel predisporre il piano di inclusione, tiene conto della documentazione trasmessa dalla Scuola dell'Infanzia o dall'Istituzione Scolastica di provenienza, come pure delle informazioni fornite, durante appositi incontri (Incontri per la Continuità), dalle figure professionali che hanno seguito il bambino. Successivamente all'assegnazione delle risorse, l'Istituzione Scolastica provvede alla definizione e pianificazione degli interventi.

Per ciascuno studente certificato ai sensi della legge 104/92 i Consigli di Classe con la collaborazione costante della famiglia elaborano una proposta di Profilo Dinamico Funzionale e di Piano Educativo Individualizzato che contiene gli obiettivi educativi e didattici e può considerare le misure dispensative e gli strumenti compensativi come pure gli eventuali adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento e l'inclusione dell'alunno. Periodici incontri con gli specialisti (psicologo, neuropsichiatra, logopedista, neuropsicomotricista, terapeuta occupazionale, ortottista) vengono richiesti ed organizzati dall'Istituto, che partecipa con la presenza degli insegnanti di classe, di sostegno e degli assistenti educatori che operano con lo studente; ad ogni incontro sono invitati i genitori.

Gli operatori coinvolti sono:

- i docenti curricolari e gli insegnanti di sostegno che predispongono il PDF e il PEI e promuovono tutte le iniziative utili all'inclusione dell'alunno in costante collaborazione con tutto il contesto scolastico ed extrascolastico;
- gli assistenti educatori che concorrono, con mansioni educative e di assistenza, alla programmazione e all'organizzazione delle attività per la realizzazione del PEI.
- il referente per i Bisogni Educativi Speciali, con mandato definito dal Dirigente, che supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure. In particolare, il Referente BES, cura la raccolta della documentazione, i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali, con lo "Spazio Giovani", con le famiglie, con soggetti e Istituzioni extrascolastiche, soprattutto, nella fase di passaggio di informazioni tra ordini di Scuola diversi o a supporto del percorso scolastico dell'alunno o per attivare percorsi integrati.

Per quanto riguarda gli studenti certificati ai sensi della legge 104/92, la Scuola ha istituito un fascicolo che contiene:

- certificazione sanitaria ai sensi della legge 104/92, rilasciata annualmente dagli specialisti su richiesta della famiglia;
- diagnosi funzionale redatta dallo specialista al momento della prima certificazione e nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione;
- Profilo Dinamico Funzionale (PDF), documento condiviso da famiglia, specialista e scuola, da cui emerge il quadro di sintesi dello sviluppo raggiunto dallo studente nelle diverse aree;
- Piano Educativo Individualizzato documento nel quale vengono descritti annualmente gli interventi progettati dalla scuola per l'alunno;
- verbali degli incontri di consulenza e verifica delle attività didattiche;
- relazione di fine anno che documenta il percorso seguito dall'alunno.

Vengono, inoltre, predisposti ed organizzati i "Progetti Ponte" e/o giornate esperienziali con gli ordini superiori di Scuola, con lo scopo di orientare al meglio gli studenti nel loro successivo percorso scolastico.

Studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) - Legge 70/2010

Nella nostra scuola particolare attenzione viene riservata ai disturbi specifici di apprendimento (DSA); con tale termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche e in particolare dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Di fronte a una certificazione DSA a scuola si costituiscono gruppi di lavoro alunno-docenti-genitori-specialisti che, dopo aver condiviso un contratto formativo, attuano uno specifico percorso didattico basato sull'utilizzo di strategie e misure dispensative e compensative mirate e ausili specifici messi a disposizione dall'Istituto. L'Istituzione Scolastica si fa carico, in questo senso anche della formazione dei docenti, dell'acquisto di programmi e strumenti specifici.

Nel mese di ottobre 2012 la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato il documento che disciplina il

procedimento di rilevazione precoce dei DSA nella scuola per l'eventuale l'invio della segnalazione alle competenti Unità operative. Nelle "Indicazioni provinciali per la rilevazione precoce nella scuola e l'invio ai servizi specialistici per la diagnosi e la certificazione degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", viene garantito il coordinamento sul territorio provinciale dei vari soggetti pubblici e privati operanti a favore degli studenti con DSA al fine di consentire a tali studenti di realizzarsi nella scuola.

L'attività laboratoriale

L'Istituto Comprensivo per favorire l'inclusione, l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa, l'essere protagonisti e la realizzazione di prodotti socialmente valorizzati e condivisi realizza percorsi in forma di laboratorio ai quali gli studenti possono aderire in forma opzionale.

Lo Spazio ascolto

L'attivazione di uno spazio di ascolto all'interno di una scuola nasce da scelte educative precise, orientate al benessere globale degli studenti, del personale scolastico e dei genitori e alla costruzione di un ambiente scolastico inclusivo e accogliente. La scuola riconosce infatti che il processo di apprendimento non riguarda esclusivamente la dimensione cognitiva, ma coinvolge in modo profondo anche quella emotiva, relazionale e sociale. Offrire uno spazio di ascolto significa assumere una visione educativa che mette al centro la persona, con i suoi bisogni, le sue fragilità e le sue potenzialità.

Una delle principali scelte educative alla base di uno spazio di ascolto è la promozione del benessere psicologico come condizione fondamentale per l'apprendimento e la crescita. La scuola si impegna a prevenire situazioni di disagio, isolamento, ansia o demotivazione, offrendo agli studenti un luogo protetto in cui potersi esprimere liberamente, senza timore di giudizio. In questa prospettiva, lo spazio di ascolto diventa uno strumento di prevenzione del disagio scolastico e della dispersione, favorendo l'emersione precoce di difficoltà che, se ignorate, potrebbero compromettere il percorso formativo.

Un'ulteriore scelta educativa riguarda la valorizzazione della relazione educativa e del dialogo. Attivare uno spazio di ascolto significa riconoscere l'importanza dell'ascolto attivo come competenza educativa fondamentale e promuovere una cultura scolastica basata sul rispetto, sull'empatia e sulla fiducia reciproca. La scuola sceglie di affiancare all'azione didattica momenti dedicati alla parola, alla riflessione e al confronto, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Lo spazio di ascolto risponde anche all'esigenza di sostenere lo sviluppo emotivo e sociale degli studenti, accompagnandoli nelle fasi delicate della crescita, in particolare durante la preadolescenza e l'adolescenza. La scuola assume così un ruolo educativo che va oltre la trasmissione dei saperi, impegnandosi a supportare gli alunni nella costruzione dell'identità, nella gestione delle emozioni e nelle relazioni con i pari e con gli adulti.

In sintesi, lo Spazio ascolto vuole:

- offrire ad alunni genitori e docenti uno spazio di ascolto "neutro", ad accesso libero e anonimo, gestito da uno specialista (psicologo)
- gestire con lo psicologo tematiche particolari legate al percorso di crescita degli studenti all'interno di Progettualità di Istituto.
- monitorare il percorso di alunni con particolari "fragilità".

Indice delle schede allegate:

1. INTERCULTURA - PROTOCOLLO ACCOGLIENZA
2. INTERCULTURA - PRESENTAZIONE ISTITUTO
3. INTERCULTURA - TRACCIA PER IL RILEVAMENTO
4. INTERCULTURA - LABORATORIO L2
5. MODULO INVIO AI SERVIZI
6. MODULO INVIO AI SERVIZI - SPUNTI PER LA COMPILAZIONE
7. MODELLO PEI
8. MODELLO PEP
9. MODELLO PDF
10. PROGETTO RILEVAZIONE PRECOCE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO: ITALIANO E MATEMATICA
11. PROJECT WORK PER LA SCUOLA INCLUSIVA

12. LABORATORIO DEL FARE – SSPG
13. SPAZIO ASCOLTO

IO CITTADINO

Premessa

L'educazione civica e alla cittadinanza fornisce l'occasione per mettere in luce la molteplicità di attività che da anni il nostro istituto propone per promuovere una cittadinanza attiva e responsabile. La nostra vita scolastica è caratterizzata da un costante impegno civico e le recenti novità normative sono state l'occasione per rinnovare progetti e sensibilità consolidati nel tempo.

Aspetti normativi

La delibera provinciale 1233 del 21/08/2020, recependo la legge nazionale 92 del 20 agosto 2019, ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione. Il monte ore che gli istituti dovranno dedicare a questo insegnamento non dovrà essere inferiore a 33 ore per ciascun anno scolastico. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento individuano come obiettivi centrali dell'ECC la formazione di cittadini responsabili e attivi, la promozione della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Il rinnovamento richiesto dall'Educazione civica e alla cittadinanza comporta una progettazione d'istituto e di classe che consenta di rendere esplicito ciò che è funzionale a sviluppare negli alunni e nelle alunne di tutti i gradi scolastici la "capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale" (Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del maggio 2018, "Competenza in materia di cittadinanza").

Le linee guida provinciali individuano come aree dell'ECC i seguenti nodi tematici: Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio; Cittadinanza digitale; Alfabetizzazione finanziaria.

Aspetti pedagogici

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti condividono un progetto unitario comune, che viene poi declinato in Unità Didattiche di Apprendimento e/o in progetti di classe, di più classi o di istituto, e realizzato da diversi docenti nelle proprie discipline o aree di apprendimento. Uno dei docenti è designato come coordinatore e tiene le fila dell'attività didattica e valutativa sia in itinere sia finale, riferendone sistematicamente ai colleghi.

La co-titolarità dell'insegnamento è resa ancora più necessaria dal fatto che la vita della scuola nel suo complesso, con tutta la sua comunità di riferimento, locale e globale, costituisce il primo ambiente di esercizio di cittadinanza in cui si mettono in campo dimensioni cognitive, sociali, emotive, etico-comportamentali, e, in definitiva, tutti gli aspetti degli allievi e delle allieve in quanto persone.

Aspetti metodologici

L'educazione civica e alla cittadinanza nelle scuole può essere realizzata attraverso diverse situazioni di apprendimento che riguardano non solo il processo di insegnamento-apprendimento, ma anche la gestione, le attività scolastiche quotidiane, i rapporti professionali interni alla scuola stessa, la qualità dei rapporti tra la scuola e la comunità esterna. La scuola riveste un ruolo fondamentale nell'offrire agli studenti, spesso per la prima volta al di fuori della famiglia, opportunità per sviluppare e praticare la competenza di cittadinanza, necessaria per l'impegno civico e la convivenza nelle società contemporanee. Affinché ciò si realizzi, è necessario che la vita quotidiana a scuola faccia propri e rispecchi quei valori democratici che vorremmo caratterizzassero la vita quotidiana di una società.

Se assumiamo che la scuola sia il primo ambiente di esercizio della cittadinanza, ne consegue l'importanza di garantire a tutti gli alunni la partecipazione ai processi decisionali della scuola, negli ambienti e nei processi di apprendimento, nelle relazioni interne alla scuola e nel rapporto con il territorio. L'educazione civica e alla cittadinanza favorisce la visione della scuola come ambiente democratico di apprendimento.

Indice delle schede allegate:

1. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: INCONTRI CON LA POLIZIA POSTALE, POLIZIA LOCALE, CARABINIERI.
2. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE STRADALE
3. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALIMENTARE
4. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL’AFFETTIVITÀ
5. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE DIGITALE
6. CONSULTA DEGLI STUDENTI (SSPG)
7. PROGETTO “ACCOGLIENZA”
8. PROGETTO “CONTINUITÀ”
9. PROGETTO “ORIENTAMENTO”
10. PROGETTI CON APPA
11. PROGETTO VALÌ (SP)
12. PROGETTO FINESTRE (SSPG)

IO CON GLI ALTRI

Star bene a scuola

La promozione della salute e del benessere si concretizza attraverso la costruzione di competenze di vita è una priorità tra gli obiettivi educativi del nostro Istituto. Per competenze di vita, o life skills, si intendono tutte quelle abilità che è necessario intraprendere, dedicando loro specifici momenti, per imparare a mettersi in relazione con gli altri e per affrontare la realtà della vita quotidiana.

Esse sono:

- capacità di prendere decisioni
- capacità di risolvere problemi
- creatività
- senso critico
- comunicazione efficace
- relazioni interpersonali
- empatia
- gestione delle emozioni
- gestione dello stress
- consapevolezza di sé.

L’educazione alla salute si pone quindi come strategia globale per l’acquisizione di attitudini e abilità comportamentali capaci di trasformare l’individuo da ricevente di accadimenti e cure in attore critico e responsabile del benessere proprio e collettivo. In quest’ottica compito della scuola è quello di preparare e accompagnare le nuove generazioni al raggiungimento di un livello di consapevolezza critica necessaria per la formazione di una comunità strutturata, costruendo le competenze, in un clima di benessere e con il piacere di partecipare in modo attivo ai progetti e alla vita della scuola.

L’Educazione alla salute valorizza le professionalità esistenti all’interno dell’Istituto, utilizza le risorse del territorio, attingendo alla ricchezza di proposte ritenute più efficaci che vengono dall’esterno.

Lo star bene a scuola, nell’accezione più ampia e completa, è un obiettivo condiviso all’interno della rete delle “Scuole che promuovono salute”, di cui anche l’Istituto di Levico fa parte. Nel corso degli anni molteplici sono state le attività promosse in collaborazione con l’Azienda Sanitaria tra le quali dei corsi di aggiornamento rivolti agli insegnanti che poi hanno coinvolto altri colleghi e gli alunni delle classi in cui i docenti operano.

Nel nostro Istituto è stato predisposto, in collaborazione con i genitori, un curriculum per **l’educazione alimentare** nella convinzione che la Scuola possa indirizzare i propri studenti verso comportamenti consapevoli e stili di vita sani.

Risto Tre, in collaborazione con la Comunità di valle, ha proposto percorsi di approfondimento riguardanti l’alimentazione e la sostenibilità ambientale.

L’educazione all’affettività è un aspetto importante del nostro impegno di educatori. E’ ormai implementata e consolidata la collaborazione con l’Azienda Sanitaria riguardo il percorso socio-affettivo-sessuale che si svolge nelle classi terze della SSPG.

Star bene con le famiglie

La nostra scuola fin dal momento della sua costituzione come Istituto Comprensivo si è proposta di favorire il benessere dell'alunno nella sua accezione più ampia. Da alcuni anni, rispondendo al bisogno espresso dal territorio, le scuole primarie di Levico e Caldonazzo ospitano l'Associazione Provinciale per i Minori - APPM Onlus che offre alle famiglie un servizio di studio collaborativo e di gioco per gli alunni delle elementari nei pomeriggi in cui non è previsto tempo scuola. La scuola collabora con l'amministrazione comunale di Levico nell'organizzazione del Pedibus.

Continua l'attiva partecipazione dell'Istituto nel Tavolo territoriale delle politiche giovanili di zona, un tavolo di lavoro permanente che propone attività ed iniziative di carattere preventivo-promozionale sul territorio della Zona dei Laghi. E' coordinato dal Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol ed è composto da rappresentanti dei quattro Comuni della Zona dei Laghi (Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna), dallo Spazio Giovani Zona Laghi (APPM), dalle Istituzioni scolastiche del territorio, dall'Associazione Levico... in famiglia, dalla Cassa Rurale Alta Valsugana e dal BIM Brenta.

Il Tavolo delle politiche giovanili ha inglobato il Gruppo Interistituzionale che dal 2000 e nel corso degli anni, ha attivato numerosi progetti, alcuni rivolti alla popolazione giovanile, altri alla fascia adulta della popolazione, con l'obiettivo di aiutare e sostenere coloro che hanno compiti educativi ed in particolare i genitori, nel delicato e sempre più complesso svolgimento delle proprie funzioni.

Per genitori e adulti, docenti e personale non docente sono organizzati dall'Istituto degli appuntamenti, denominati "A scuola di salute", il cui obiettivo è fornire a tutti gli educatori che desiderano partecipare al progetto motivi di riflessione per il benessere delle giovani generazioni.

Indice delle schede allegate:

1. SPAZIO ASCOLTO
2. EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA SESSUALE
3. SCUOLA E EDUCAZIONE ALIMENTARE
4. AVIS
5. PRIMO SOCCORSO A SCUOLA

Insieme con ... insieme per

Progetti per gli alunni non italofofoni

Il nostro Istituto dal momento della sua costituzione in Istituto Comprensivo si è sempre proposto di favorire l'inclusione degli alunni di recente immigrazione non italofofoni.

Nell'Istituto è attiva una Commissione Intercultura, composta da docenti di Scuola Primaria e SSPG, coordinata da un referente d'Istituto. La commissione ha il compito di monitorare la situazione degli studenti stranieri iscritti nell'Istituto Comprensivo, rilevare i bisogni degli studenti raccogliendo informazioni direttamente o tramite gli insegnanti di classe, farsi portavoce dei bisogni dei docenti relativamente a questo aspetto, delle famiglie, fornire le prime indicazioni di risposta alle necessità e fare proposte a diverso livello per migliorare l'integrazione, la formazione, la dotazione di strumenti adeguati. E' da sottolineare che questa prassi non costituisce una novità; è infatti praticata da tempo nelle scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo.

L'Istituto si propone dunque di promuovere l'incontro-confronto con le diverse realtà del mondo contemporaneo in un'ottica di superamento dei pregiudizi, stimolando una lettura della realtà da più prospettive culturali.

Le aree tematiche entro cui si inseriscono le attività e gli interventi della scuola sono:

- l'accoglienza, integrazione;
- l'alfabetizzazione linguistica;
- l'educazione interculturale

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti. I docenti contribuiscono a mantenere climi relazionali aperti, caratterizzati da una positiva curiosità reciproca e dal dialogo.

Il protocollo di accoglienza, approvato dal Collegio dei Docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli studenti immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il protocollo si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto favorendo un clima di attenzione

alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;

- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino.
- nella fase di inserimento, se necessario, si fa ricorso ai mediatori culturali per i colloqui con i genitori, per rilevare le competenze disciplinari degli studenti e per lavorare con le classi allo scopo di accompagnare gli inserimenti, stimolare la curiosità dei compagni e favorire l'integrazione.

L'Istituto attiva annualmente dei laboratori di italiano L2, organizzati per livelli di competenza linguistica dalla referente per l'Intercultura Stefania Palaoro con la collaborazione di altri docenti che hanno disponibilità oraria e competenze. In accordo con i consigli di classe si programmano gli interventi che inizialmente hanno lo scopo di mettere in grado gli studenti di acquisire le prime competenze per saper interagire con adulti e coetanei nell'ambiente scolastico e sociale, oppure di acquisire e usare la lingua dello studio.

Esiste, e viene annualmente potenziata, all'interno dell'Istituto, una piccola biblioteca con testi vari, anche in formato multimediale, testi pedagogici, didattici, schede per l'insegnamento dell'italiano L2, vocabolari di base illustrati, libri bilingui e altro materiale fornito dal Centro Mille voci.

Il percorso didattico personalizzato (PDP) è uno strumento di fondamentale importanza che indica con chiarezza le tappe del percorso da fare con gli studenti stranieri e garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione.

Schede allegate: MATERIALE INTERCULTURA

- Intercultura - Protocollo di accoglienza (Istituto)
- Intercultura - Presentazione semplificata dell'Istituto (Istituto)
- Intercultura - Modello PDP (Istituto)
- Intercultura - Appendice strutture grammaticali (Istituto)
- Intercultura - Appendice strategie e strumenti (Istituto)
- Intercultura - Appendice abilità linguistiche (Istituto)
- Intercultura - Scheda di laboratorio L2 (Istituto)
- Intercultura - Schede di passaggio Primaria-SSPG (Istituto)

IO CRESCO

L'Istituto Comprensivo di Levico, dal momento della sua costituzione, si è proposto di accompagnare lo studente oltre che nella sua crescita formativa anche nella sua crescita personale, sociale, emotiva ed affettiva, per tutta la durata del percorso scolastico, aiutandolo anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, fase particolarmente delicata e importante per la maturazione, attuando percorsi specifici.

- **LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA**
- **L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA**

La continuità educativa e didattica

Compito della scuola è quello di rendere unitario il percorso formativo degli studenti soprattutto nei momenti di passaggio da un ordine di istruzione all'altro; questo evita la frammentazione e favorisce lo sviluppo e la crescita della persona. La continuità verticale costituisce importante momento di incontro fra docenti per una progettazione comune che ha come obiettivi principali:

- consentire ai ragazzi di star bene a scuola con se stessi e con gli altri, costruendo solidi legami;
- far progredire i ragazzi nel percorso di potenziamento delle proprie competenze e della costruzione delle conoscenze;
- aiutare ad accogliere il cambiamento come evento stimolante che metta alla prova e proietti verso nuove prospettive.

L'orientamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado

La valenza della SSPG è orientativa e formativa, pone l'alunno in condizioni di iniziare a conoscere, capire, durante il percorso triennale, se stesso, il gruppo sociale nel quale è inserito, la realtà concreta-economica che lo circonda in modo tale da possedere degli strumenti per operare, guidato, la prima scelta importante per il suo progetto di vita, che è quella della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Pertanto l'orientamento scolastico-formativo è inteso nella sua dinamicità come parte integrante del processo di maturazione della personalità dello studente.

Con *deliberazione* n. 1759 del 29 settembre 2023 si adottano le **Linee Guida per l'orientamento** che propongono un **modello**, una **metodologia** e **strumenti** per la **promozione di un percorso di orientamento continuo e permanente** nelle istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento. Tale processo fornisce agli studenti e alle studentesse un percorso chiaro e un supporto personalizzato per guidarli verso **scelte educative e professionali consapevoli e di successo**, attraverso la creazione di un ambiente in cui ogni studente e studentessa possa esplorare le proprie passioni, sviluppare le competenze necessarie per il mondo in continua evoluzione, affinché siano in grado di prendere decisioni informate che li conducano a una carriera gratificante e al raggiungimento dei propri obiettivi personali.

L'adozione delle *Linee guida*, dunque, mira ad assicurare a ogni studente e studentessa l'accesso a un **orientamento completo, strutturato e personalizzato**.

Affinché l'orientamento continuo e permanente non abbia limiti temporali, si fa riferimento ad un **ciclo di orientamento** inserito in un quadro organizzato di attività ed interventi nel sistema scolastico a partire dal periodo che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado e ai paralleli percorsi di istruzione e formazione professionale. Esso è parte **integrante del Progetto di Istituto** in **raccordo** con il processo di **autovalutazione di istituto** integrato **all'interno del Piano di Miglioramento**; in modo particolare si prevedono per la Scuola Primaria attività e progettualità incentrate sull'esplorazione degli interessi e sullo sviluppo delle competenze socio-emotive. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado saranno supportate programmazioni legate l'auto-conoscenza, all'esplorazione delle opzioni educative e professionali, allo sviluppo delle competenze accademiche e progetti di esplorazione delle carriere.

Il personale docente svolge un ruolo fondamentale nel ciclo di orientamento grazie al rapporto e alla relazione educativa costante con gli studenti, alle attività di mentoring informale e all'insegnamento di competenze socio-emotive. O i docenti possono contribuire alla realizzazione del curriculum e dell'offerta formativa, promuovere l'autoconsapevolezza degli studenti, comunicare con altri attori dell'orientamento e fungere da modelli di ruolo.

Le partnership con enti, istituzioni e aziende arricchiscono l'esperienza di orientamento degli studenti, offrendo conoscenze, risorse e opportunità pratiche del mondo professionale. Le partnership possono essere locali o reti locali per l'orientamento, nell'idea di fornire agli studenti un'esperienza completa, al di là delle aule scolastiche, con benefici fattivi in termini di accesso ad esperienze reali, alle consulenze con esperti e all'educazione pratica.

Per questo sono stati strutturati durante i tre anni attività e argomenti diversi.

Indice delle schede allegate:

1. CURRICOLO TRIENNALE ORIENTAMENTO
2. LE CLASSI TERZE INCONTRANO LA PSICOLOGA
3. ORIENTAMENTO PER LE CLASSI TERZE SSPG
4. ACCOGLIENZA SP
5. ACCOGLIENZA SSPG
6. IL METODO DI STUDIO
7. TU SEI
8. MODELLO CONSIGLIO ORIENTATIVO
9. SONO PICCOLO MA MI SENTO GIÀ GRANDE - SP

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Nel nostro Istituto all'insegnamento della religione cattolica (IRC) sono riservate lezioni settimanali, due ore per la Scuola Primaria, un'ora per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Gli insegnanti di religione, come i colleghi delle altre materie, hanno programmi di riferimento, pubblici e approvati dall'autorità scolastica, che seguono i seguenti punti:

“Nel quadro delle finalità della scuola e in conformità alla dottrina della Chiesa Cattolica, l'IRC concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro Paese”. (Art.1 Nuovi programmi IRC).

Ogni anno, all'atto dell'iscrizione alla classe successiva, la famiglia e lo studente decidono se avvalersi o meno di tale possibilità. Gli studenti che intendano non avvalersi dell'ora di religione possono scegliere una delle possibilità che la scuola offre, ovvero:

- attività didattico – formative
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente
- libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente
- uscita anticipata dalla scuola o entrata posticipata.

Gli attuali orientamenti normativi indicano che per la Scuola Primaria le attività proposte siano volte “all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile” e per la scuola SSPG ad approfondire “le tematiche fondamentali della vita e della convivenza civile” (CC.MM129-130,86); si è dunque deciso di indirizzare le scelte degli argomenti da trattare e approfondire verso le seguenti grandi tematiche:

- LA PACE E LA CONVIVENZA CIVILE
- LA GIUSTIZIA E I DIRITTI UMANI
- LA SALVAGUARDIA DELLA NATURA
- LA MULTICULTURALITÀ E IL DIALOGO.

IO SO FARE

Numerose sono le attività proposte dall'Istituto per arricchire la formazione degli studenti.

Queste attività sono consolidate e diventate buone prassi:

- **ABC PER MULTI-COMUNICARE**
- **L'ATTIVITÀ EDUCAZIONE MOTORIA E IL GIOCO-SPORT**
- **EDUCAZIONE MUSICALE – UN LINGUAGGIO ESPRESSIVO UNIVERSALE**
- **LA SCUOLA A TEATRO**
- **LE SCIENZE**
- **...E ANCORA**

ABC per multi – comunicare

Il primo principio espresso dal Consiglio dell'Unione Europea sancisce che “ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro”.

Se da un lato la competenza digitale è trasversale ad ogni disciplina (basti pensare alla Flipped classroom o al CLIL), non è sufficiente preparare gli alunni a sviluppare e a rafforzare le abilità e le conoscenze sugli aspetti strumentali delle tecnologie digitali; è invece necessario avvicinarli ad una nuova dimensione, dalle molteplici potenzialità, indispensabile per divenire cittadini digitali consapevoli. Con il decreto ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 è stato approvato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Il piano, che non comprende, quindi, solo l'acquisto di tecnologia fine a se stessa, si sviluppa in quattro ambiti fondamentali:

- Strumenti e Ambienti
- Competenze e Contenuti
- Formazione
- Accompagnamento della scuola nella sfida dell'innovazione

– e comprende 35 azioni (iniziative per la realizzazione del PNSD). In coerenza con le priorità provinciali, nazionali ed europee, nell'ambito della strategia per la scuola digitale in Trentino si perseguiranno con un approccio trasversale i seguenti principi:

- la tutela delle pari opportunità;
- la garanzia dell'inclusione;
- la promozione di azioni innovative;
- la promozione dell'utilizzo del software libero;
- l'educazione alla cittadinanza digitale.

Il PPSD (Piano Provinciale Scuola Digitale) intende promuovere interventi di elevato contenuto innovativo e che attuano progetti sperimentali, introducendo elementi di miglioramento e di cambiamento nelle pratiche e nelle prassi ordinarie, in primis nella didattica. Si tratta di un impegno nell'ideazione e attuazione di attività innovative il cui valore aggiunto non è ovviamente determinato dal fatto di essere nuove quanto piuttosto dal dimostrare di essere in grado di apportare un miglioramento in termini di efficacia e di efficienza al sistema educativo di istruzione nel suo complesso.

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla.

L'obiettivo finale fissato dal piano provinciale è quello di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei servizi di rete sociale e dei mezzi di comunicazione, per rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

L'attività di educazione motoria e il gioco-sport

L'Istituto Comprensivo di Levico Terme comprende i due cicli della scuola di base: la primaria e la secondaria di primo grado. In esse, in modo graduale e nel rispetto delle fasi di accrescimento fisico e psicologico dell'allievo, vengono via via articolate una serie di proposte formative a carattere ludico, motorio e sportivo che hanno la finalità di concorrere alla crescita della persona e alla formazione dei futuri cittadini. Non si ritrovano solo percorsi volti al conseguimento di competenze ed abilità specifiche dell'area ed. motoria, ma anche esperienze di abilitazione al lavoro sociale, di conoscenza di sé e di costruzione della propria identità personale.

Attraverso il movimento l'alunno può esplorare lo spazio e l'ambiente, conoscere il suo corpo e le sue potenzialità, comunicare e relazionarsi con gli altri. Le attività di gioco motorio e sportivo sono davvero esperienze privilegiate per coniugare al meglio il sapere, il saper fare e il saper essere.

Nella Scuola Primaria, accanto alle esperienze di gioco e movimento proposte nell'ambito dell'educazione motoria, sono previsti interventi volti ad ampliare il bagaglio di esperienze motorie vissute dal bambino. In questa direzione si collocano vari progetti.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado la conoscenza del corpo e delle sue possibilità di movimento viene approfondita. Il movimento libero ed istintivo evolve progressivamente verso un movimento più finalizzato a scopi ed obiettivi, organizzato e controllato in modo più preciso.

In questo ciclo la proposta si sposta gradualmente dal gioco-sport all'avviamento alla pratica sportiva, con una forte richiesta di partecipazione a tutte le manifestazioni d'Istituto dei giochi sportivi studenteschi. L'aspetto agonistico risulta in secondo piano, mentre centrale è l'obiettivo di coinvolgere tutti gli studenti in un processo di partecipazione, di conoscenza e di miglioramento di sé.

In questa ottica la Scuola Secondaria di Primo Grado di Levico:

- promuove la partecipazione degli studenti alle attività sportive con la convinzione che impegnarsi in uno sport può dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino;
- propone a tutti i ragazzi i Giochi Sportivi Studenteschi, stimolando la massima partecipazione ai giochi sportivi scolastici d'Istituto, come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, di interiorizzazione dei valori dello sport;
- invia gli studenti qualificati o più meritevoli a rappresentare l'Istituto in alcune delle fasi provinciali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

I momenti più significativi del percorso di avviamento verso l'esperienza e la pratica sportiva nella SSPG, oltre alle attività realizzate nell'ambito della specifica disciplina, sono:

- i corsi sportivi attuati il lunedì pomeriggio nell'ambito delle AOF facoltative (AOF) con ulteriore preparazione a gare e tornei;

- la realizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi (GSS) d'Istituto, con in primo piano:
 - la corsa campestre d'Istituto (per tutte le classi);
 - la giornata dell'Atletica di Istituto (giochi di atletica leggera per tutte le classi);
- la partecipazione, con rappresentative d'Istituto, alle fasi Provinciali di alcune discipline.

Educazione musicale – un linguaggio espressivo universale

La musica è arte, cultura, spettacolo, divertimento ma soprattutto è uno straordinario linguaggio emozionale. L'educazione musicale, mediante la conoscenza e la pratica della musica, sviluppa nell'alunno la capacità non solo di ascoltare, ma di esprimersi e comunicare mediante il linguaggio musicale. Inoltre concorre, con la metodologia ad essa propria e con la necessaria gradualità, allo sviluppo della sensibilità del ragazzo, alla maturazione del senso estetico e ad un primo avvio alla capacità del giudizio critico. Nella nostra vita gli stimoli musicali sono una presenza costante e in continuo aumento, è necessario quindi fornire i nostri alunni di strumenti adeguati per comprendere questo linguaggio universale, convinti che per poter "capire" in modo compiuto questo linguaggio emozionale sia di fondamentale importanza viverlo in prima persona attraverso esperienze dirette di musica d'insieme siano esse corali o strumentali. A tale fine l'Istituto ha investito importanti risorse economiche affinché i docenti possano disporre di spazi adeguatamente attrezzati con strumenti musicali e strumentazioni multimediali di qualità.

La Scuola Primaria, da anni, collabora con musicisti esperti in didattica della musica che operano nelle Scuole Musicali presenti sul territorio provinciale e di alcuni insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado. Ogni anno, numerose classi partecipano in maniera attiva al progetto promosso da ASLICO "Opera domani".

Negli ultimi anni si è resa evidente l'importanza della danza e della musica come mezzo di espressione e come elemento educativo e formativo dei giovani. Questa riflessione è stata stimolata anche dai mass media che hanno reso evidente al grande pubblico come la Danza e la Musica siano divenute sempre più discipline formative e complementari nella crescita e formazione dei giovani.

I corsi nel primo ciclo d'istruzione costituiscono inoltre la sede primaria della formazione strumentale e coreutica di base, hanno lo scopo di utilizzare la musica e la danza per favorire aggregazione, inclusione sociale, rispetto dell'altro e condivisione di scopi comuni, in un territorio ricco di diversità. I corsi a indirizzo musicale e coreutico nel primo ciclo d'istruzione contribuiscono al progetto complessivo di formazione della persona, secondo i principi generali e le indicazioni per il curriculum per il primo ciclo.

L'insegnamento dello strumento musicale e della danza fornisce agli studenti una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà nonché una preziosa opportunità di conoscenza e di espressione e un contributo allo sviluppo del senso di appartenenza sociale. Dall'anno scolastico 2016-17 è attiva una sezione musicale e coreutica alla SSPG che integra i percorsi musicali e coreutici già avviati.

La scuola a teatro

Nelle nostre scuole si fa teatro e si va a teatro. All'adesione convinta e consolidata negli anni alle varie proposte offerte da Enti culturali e teatrali presenti nell'ambito territoriale del nostro Istituto, si aggiunge un'offerta costante di laboratori teatrali organizzati all'interno delle varie strutture scolastiche.

Nel nostro Istituto, in realtà, si gioca al teatro, in quanto non si vogliono formare "attori professionisti", ma si vuole formare la persona in toto. Partendo dal teatro/gioco si affronta un percorso formativo, che possiede un valore aggiunto particolare: la ricerca dell'arte. Il teatro, come rappresentazione del passaggio tra la realtà interiore ed esteriore, è sempre un mettersi in gioco, dove giocare appare come una "liberazione" dalla realtà e dalle proprie paure. All'interno di esso viene offerta la possibilità di creare l'illusione che permette di staccarsi dal reale, senza arrivare però all'irragionevolezza.

Attraverso i laboratori teatrali si è potuto valorizzare le emozioni e scoprirne la capacità propulsiva immediata e potente, promuovendo la partecipazione, l'interesse, lo stare dentro le cose.

Le scienze

Nel mondo contemporaneo, caratterizzato da molteplici relazioni negli ecosistemi e tra fenomeni fisici e chimici, appare quasi naturale conferire allo studio della Matematica e delle Scienze un'impostazione non puramente nozionistica, che fornisca agli studenti gli strumenti mentali per osservare, investigare, scoprire, per aprirsi a una visione più articolata, più flessibile, più problematica di queste discipline. Partendo dagli alunni, dalle loro curiosità e intuizioni, da esperienze facilmente comprensibili e dall'operatività, si possono stimolare collaborazioni e promuovere lavori collaborativi che sono alla base di alcune delle iniziative che l'Istituto promuove, quali il Rally Matematico transalpino, il concorso

“Eureka! Funziona.” e la robotica educativa.

.....e ancora

Vicino all’attività curricolare vengono organizzate altre attività legate a finalità educative più generali, denominate “Progetti didattici”, opportunità educative e formative alle quali aderiscono le varie classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, secondo le modalità che gli insegnanti ritengono adatte all'età e alle capacità dei ragazzi. Le attività previste nelle ore opzionali facoltative completano l’offerta formativa della scuola.

Indice delle schede allegate:

1. ATTIVITA' MOTORIE, SPORTIVE E DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA - SSPG
2. CORPO MOVIMENTO SPORT SP
3. GIORNATA DELLA SCIENZA
4. ASTRONOMIA IN CLASSE
5. ATTIVITA' OPZIONALI – SSPG
6. ATTIVITA' OPZIONALI - SP
7. LA SCUOLA A TEATRO
8. MUSICA INSIEME – CRESCERE CON IL CANTO
9. SPERIMENTAZIONE: INDIRIZZO COREUTICO
10. OLIMPIADI DI DANZA

ICH SPRECHE, I SPEAK

Chi trova una “lingua” trova un tesoro

La provincia di Trento ha individuato quale asse fondamentale della società del sapere e dell’innovazione lo sviluppo nella popolazione trentina della conoscenza delle lingue straniere. Tale obiettivo coinvolge il sistema scolastico e si integra con altre azioni sui settori della cultura, del turismo e dell’informazione. Come scuola anche noi sentiamo la necessità di promuovere azioni finalizzate a sviluppare il plurilinguismo come valore aggiunto nella crescita personale dei nostri alunni. La lingua arricchisce la personalità del ragazzo, ne influenza la formazione sia sul piano affettivo sia su quello intellettuale:

“Le lingue sono anche un punto di passaggio obbligato per la conoscenza degli altri. La loro padronanza contribuisce quindi a rafforzare il sentimento di appartenenza all’Europa nella sua ricchezza e diversità culturale e la reciproca comprensione fra i cittadini europei.” (Libro bianco dell’Unione Europea, Art.4)

Per rispondere alle sempre nuove sfide della società e contribuire all’incremento delle conoscenze e competenze linguistiche degli alunni, i docenti di lingua tedesca e inglese dell’Istituto Comprensivo di Levico Terme propongono vari progetti ed attività.

Indice delle schede allegate:

1. GETREIDE UND HULSENFRUCHTE
2. BASKET IN ENGLISH
3. CERTIFICAZIONE LINGUISTICA A2
4. SCAMBIO DOCENTI TRENINO-TIROLO
5. ENGLISH CITY CAMP
6. SETTIMANA LINGUISTICA

IO, L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Con la sua ricchezza di paesaggi e la varietà di ambienti, il Trentino si presenta come un laboratorio naturale, fruibile in tutti i periodi dell'anno per finalità culturali, sportive, ludiche. Il territorio montano e la sua cultura rappresentano un patrimonio unico per avvicinare i giovani alla natura e per sensibilizzarli a valori quali l'impegno, la fatica, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la salubrità, la pratica dello sport a diretto contatto con la natura nella prospettiva della sua salvaguardia. Si pone particolare attenzione a:

- l'educazione alla cultura della montagna
- i progetti ambientali (Bim Brenta, WWF)
- l'educazione ambientale – APPA

Indice delle schede allegate:

1. PROGETTI APPA

Il Progetto di Istituto approvato impegna tutte le componenti scolastiche - docenti e non docenti comunque incardinati funzionalmente e assegnati operativamente al nostro Istituto - alla sua piena osservanza.